LE INSERZIONI
si pagano ed si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di centesimi 0 spazio di linea di corpo 7 (1 pag. Cent. 50 - 3ª pag. dopo la firma del gerente) L. 3. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	32	16	3 00
Estero, Stati dell'U. Postale	52	26	5 50
Stati fuori dell'U. postale	52	26	5 -
Unione Post.	44	22	4 -

Doni carl e scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Lavizzo Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 195, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 18 novembre)

Estero. — *Russia.* — Il Principe di Napoli ed il principe ereditario di Rumania giungono a Pietroburgo.

— *Germania.* — L'incrociatore *Iena* parte da Wilhemshafen diretto alla China. Toccherà il Marocco in causa dell'assassinio del suddito tedesco Neumann.

Italia. — È convocato il Collegio elettorale politico di Crema in seguito alla promozione dell'onorevole Marazzi.

A Milano esce il primo numero del nuovo giornale *il Corriere del Mattino*, diretto dall'onorevole Comandini.

Corsa velocipedistica di resistenza da Schio a Vicenza.

Piemonte. — A Piatto (Biella) festa patronale.

Ad Acqui la Società Filarmonica eseguirà al teatro Emanuele Filiberto il primo concerto orchestrale.

Torino. — Alle 10 1/2 festa di Santa Cecilia nella cattedrale. Alle ore 12, pranzo alla *Trattoria della Cavagna* degli allievi ufficiali alla festa.

Alle ore 14 nella Camera del lavoro adunanza delle Associazioni operaie per discutere sulla questione delle 8 ore.

Nella sala Vincenzo Troya premiazione dei figli studiosi dei soci della Società *L'Esercito* (ore 14).

Nel salone della Borsa l'onorevole Pandolfi tiene una conferenza sulla pacificazione sociale (ore 14).

Per l'acceleramento del servizio telegrafico.

Abbiamo da **Roma**, 16, ore 10,55:

Il ministro Ferraris ha diramato ai direttori compartimentali, direttori principali e capi-ufficio di 1ª classe dei telegrafi una circolare nella quale così si esprime:

« Una lunga ed attenta osservazione mi ha persuaso che il servizio telegrafico non procede ancora colla celerità e sollecitudine ad esso indispensabili. È quindi mia ferma persuasione e decisione che tale servizio possa e debba essere quanto prima radicalmente migliorato.

« Sono d'avviso che il tempo massimo tra l'accettazione di un telegramma all'ufficio initente e la sua consegna al fattorino all'ufficio di arrivo non dovrebbe eccedere:

« 1° un'ora per i telegrammi scambiati tra uffici collegati da uno stesso filo o da filo diretto o semi-diretto;

« 2° un quarto d'ora in più dell'ora iniziale per ogni trasmissione intermedia, purchè il terminale massimo non ecceda due ore.

« Questo termine non può considerarsi che *massimo*, perchè mi saprò mai persuadermi che un telegramma scambiato fra due uffici collegati da filo diretto *debba richiedere più di mezza ora dal momento dell'accettazione in un ufficio a quello della consegna al fattorino nell'ufficio di destinazione*. E rivolgo caldo e premuroso invito a tutti i funzionari ed impiegati della Amministrazione perchè si pongano d'impegno affinchè tale risultato si ottenga in breve. In allora si potrebbe sperare che in condizioni normali basti un'ora per lo scambio d'un telegramma fra due uffici qualsiasi del Regno. »

Il ministro continua dicendo essere sua convinzione che la lentezza del servizio dipenda spesse volte da poca attività da parte del personale e segnatamente dalla mancanza d'un adeguata sorveglianza.

Nei casi in cui i direttori e capi-ufficio credano insufficiente il personale, dovranno darne la dimostrazione numerica, indicando la quantità di lavoro medio di ciascun impiegato. E l'onorevole Ferraris prosegue dicendo:

« Siccome però ho ragione di credere che il ritardo maggiore si verifichi nel tempo che un telegramma impiega per passare dall'ufficio di accettazione agli apparati o dagli apparati stessi alla spedizione, così è sopra questi due punti che richiamo specialmente la di lei attenzione, invitandola a prendere all'uopo immediati provvedimenti di concerto con gli impiegati da lei dipendenti.

« A mio avviso devono bastare dieci minuti perchè un telegramma in partenza dall'accettazione giunga all'apparato, e altri dieci minuti perchè un telegramma in arrivo dall'apparato giunga al fattorino che deve recapitarlo. Ogni maggior ritardo rivela negligenza o rilassatezza nel servizio, e deve essere impedito. »

Il ministro termina dicendo essere sua intenzione d'organizzare tra breve un sistema regolare di controllo sopra i telegrammi in ritardo, sicchè urge che i direttori provvedano fin d'ora a che il numero loro via il minore possibile.

Per la convocazione delle Camere.

Riceviamo dal corrispondente di **Roma**, 16, ore 10:

Pare che l'onorevole Crispi farà ritorno a Roma da Napoli stasera. Domattina vi sarebbe subito un Consiglio di ministri nel quale si fisserebbe la data della convocazione della Camera, che finora, contrariamente alle dicerie corse, non sarebbe ancora assolutamente fissata.

A che punto sono i provvedimenti finanziari.
Romanelli aveva dei complici.
La riforma del Senato - L'Arsenale di Napoli.
I telegrafici telegrafici.
Il banchetto a Cavalletti.

Riceviamo da **Roma**, 16, ore 20,30:

Un telegramma spedito dall'on. Crispi, che si trova in Napoli, ai suoi colleghi di Gabinetto, convoca il Consiglio dei ministri per domani, alle 16. L'on. Crispi giungerà a Roma alle ore 7.

Secondo la *Riforma*, il Consiglio dei ministri di domani, dopo avere esaurito l'esame delle economie da introdursi nei diversi bilanci, comincierà (*sic*) la discussione delle altre proposte per il conseguimento del pareggio. Si deve quindi arguire che il Ministero non abbia finora concordato un piano finanziario, trattandosi tuttavia di studii!

— L'inchiesta giudiziaria sull'assassinio dell'Ospedale di Santo Spirito avrebbe insinuato il dubbio che il Romanelli avesse complici. Si fece una perquisizione nei letti di alcuni malati; nel pagliericcio di uno fra essi venne trovata un'arma analoga a quella sequestrata addosso al Romanelli.

— Stasera al Circolo Artistico di questa città ha luogo uno spettacolo e concerto pro-umoristi in onore della Zola. Grande è il concorso del pubblico.

Si smentisce la voce corsa in questi giorni circa la riunione della Commissione incaricata di studiare e proporre riforme alla formazione della Camera Vitalizia. Si dice che l'on. Crispi, interrogato in proposito, abbia risposto non essere questi il momento opportuno per procedere ad una riforma della scelta e nomina dei membri del Senato.

— La *Riforma* smentisce le voci di trattative per la cessione dell'Arsenale di Napoli ad una Società privata.

— Il Ministero delle poste e dei telegrafi, allo scopo di migliorare le condizioni dei fattorini telegrafici, ha disposto che non se ne ammettano in servizio dei nuovi sinchè non si raggiunga la proporzione di 8000 telegrammi annui per ogni fattorino. Ha inoltre ridotta dal 10 al 5 0/0 la ritenuta sul loro stipendio.

— Il banchetto all'on. Cavalletti resta definitivamente fissato per domani all'*Albergo Roma*.

I deputati che vi aderirono sono: Sani, Barzilai, Montenovesi, Colli, Basetti, Casilli, Garavetti, Pavia, Rampoldi, Zabeo, Chindamo, Engel, Caldesi, Altobelli, Pansini, Di Laurenzana, Vendemini, Luigi Rossi, Paternostro, Riccardo Luzzatto, Meriani, Severi, Mercanti e Diligenti.

— È giunta a Roma la granduchessa Maria Antonietta di Toscana.

— Per una recente disposizione ministeriale l'esercizio d'una parte dei banchi del lotto verrà conferito agl'impiegati del Ministero delle finanze posti in disponibilità.

— Il processo contro gli anarchici arrestati tre mesi or sono presso Acqua Acetosa, ed il cui dibattimento era stato dato corregno, doveva tenersi oggi, ma venne rinviato per mancanza d'alcuni testi.

La questione agraria in Sicilia.
Un'intervista con Rudinì.

Riceviamo per telegrafo da **Palermo**, 16, ore 16:

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un'intervista che un suo redattore, il signor De-Fonzo, ha avuto coll'on. Di Rudinì intorno alla questione agraria di Sicilia. Ve ne riferisco un sunto.

Richiesto intorno alla questione dei latifondi, l'on. Di Rudinì risponde che egli divide completamente le idee che i proprietari siciliani ebbero ad esprimere nella loro petizione indirizzata al Parlamento.

Aggiunge che in alcune regioni della Sicilia non è facile la ripartizione dei latifondi e che tutti i tentativi fatti finora in questo senso dovettero essere troncati.

« Starei — dice — per la ripartizione, ma per dare il latifondo in gabella, giammai in enfiteusi. »

Voi sapete che contratto agrario è questo della gabella, perchè esso ha dato vita alla classe dei *gabellotti*, personaggi di poco bella fama nel dramma della recente sollevazione siciliana.

Il proprietario affitta l'intero latifondo o una vasta parte di esso al cosidetto *gabellotto* o *arbitrante*, il quale lo suddivide in lotti che subaffitta a contadini, sia a mezzadria (metateria), sia contro un canone in danaro o in grano (suggabella, terratico, ecc.).

Questi contadini sono nulla tenenti: per vivere e per seminare hanno mestieri di soccorsi in frumento che rimborsano, a tasso d'usura, al momento del raccolto. Se l'annata è cattiva, il contadino, tra canone o partecipazione del proprietario o dell'affittuario e rimborsi, non riporta a casa che poco o punto grano, dopo un anno di lavoro.

A dimanda se crede che il Parlamento sia per approvare la legge Crispi, risponde: « Secondo, come la legge verrà presentata. Si potrà addivenire ad un accordo mediante modificazioni. Sarà una questione di *arrangement*, a dal modo con cui verrà presentata la legge, io mi regolerò se debbo combatterla o no in Parlamento. »

Richiesto quali sarebbero, secondo lui, i provvedimenti da adottarsi per la Sicilia, risponde: « La questione è troppo ardua e merita di essere studiata a lungo. » (*Sic*)

Richiesto se combatterà il Ministero, risponde di non aver cosa ancora una determinazione: per questa ragione i suoi amici lo chiamano l'*indeciso*.

La Regina a Stresa.

STRESA (S.e.) 16. La Regina è arrivata, proveniente da Monza.

STRESA (S.m.) 16. La Regina è ripartita per Monza alle 16,40.

Baccelli visita gli Istituti di Parma.

PARMA (S.s.) 16. Stamattina Baccelli si recò all'Ospedale, dove ha visitato le Cliniche, poi davanti la scolaresca universitaria fece una lezione parlando delle iniezioni in generale e della loro cura per mezzo delle infezioni venose, affermandosi specialmente sul suo metodo di cura della sifilide con iniezioni endovenose di sublimato. L'uditorio fece un'imponente dimostrazione al ministro, che visitò poscia la Pinacoteca. Nel pomeriggio visiterà l'Università e gli Istituti, ripartendo dopo mezzanotte.

Il Congresso degli esercenti a Genova.

GENOVA (S.s.) 15. Il quarto Congresso degli esercenti esauri i lavori e si chiuse stasera con una bicchierata offerta dalla Società di Genova. Il prossimo Congresso si terrà a Roma nel 1896.

VITA EXTRA-PARLAMENTARE

Un discorso dell'on. Girardini ad Udine.

Giovedì sera l'on. Girardini pronunciò un discorso politico ai suoi elettori di Udine, adunati nel teatro Nazionale. Il suo discorso fu d'opposizione. Propugnò la riforma del sistema tributario e le economie. Disse che invece di restringere la libertà, conviene fare leggi sociali. Da ultimo confutò la formola usata dall'on. Crispi a Napoli, dicendo che si tratta di una frase ad effetto per far credere la patria in pericolo.

Un discorso dell'on. Daniell a San Martino Buonalbergo.

L'on. Daniell, deputato di Tregnago, parlando giovedì ai suoi elettori, si dichiarò favorevole alle economie, anche nei bilanci militari, e così pure alla soppressione dei Tribunali inutili, delle Università minori e delle sotto-prefetture. Disse le ragioni per cui votò l'aumento sulla rendita e perchè fu contrario alla reimposizione dei due decimi sulla fondiaria.

Riservò ogni giudizio sui recenti scioglimenti delle Società socialiste, non conoscendo le ragioni che hanno indotto il Governo a prendere tale provvedimento. Si pronunciò favorevole ad una conciliazione fra il potere politico ed ecclesiastico.

In quanto alla politica estera, rileva il carattere pacifico della triplice, e si augura un riavvicinamento con la Francia. Quanto alla politica coloniale africana, annuncia che il suo voto sarà sempre contrario a qualunque maggior spesa per la colonia eritrea.

Circa 400 Comuni che protestano.

Roma, 16 novembre.

(M.) — Le nuove disposizioni del Ministero della pubblica istruzione che tolgono tutto o parte il sussidio ai Comuni pei maestri elementari ha sollevato qui una vera crisi. L'on. Carcano ha mossa un'interrogazione al Ministero e si è dimesso da membro del Consiglio provinciale scolastico; dopo di lui altri consiglieri si dimisero, altri protestarono. L'agitazione si estese ai Comuni e venne redatta una protesta che raccolse le firme di circa 400 Comuni sui 610 della provincia di Como. Tale protesta venne inviata a Roma.

Intanto molti Comuni, i quali contano meno di 500 abitanti, si fanno sclassificare per non essere più obbligati a stipendiare i maestri, come prescrive la legge per le scuole classificate; così ne va di mezzo anche i poveri maestri.

Se l'on. Baccelli, invece di innamorarsi tanto della propria fecondità, tenesse meno discorsi, promettesse meno e giovasse di più alla povera classe dei maestri, sarebbe, a parer mio, assai meglio.

Il Consiglio comunale di Venezia e gli italiani dell'Istria.

Ci telegrafano da **Venezia**, 17, ore 0,25:

Ieri sera in Consiglio comunale il consigliere Castellani presentava un ordine del giorno di omaggio e saluto agli istriani.

Il sindaco, pur pregando il proponente di ritirare l'ordine del giorno, si associò alla patriottica idea invitando il Consiglio ad alzarsi unanime. La manifestazione spontanea e concorde venne coronata da grandi applausi del pubblico e dei consiglieri.

La data dei funerali dello tsar.

PIETROBURGO (S.e.) 16. L'inumazione della salma dello tsar Alessandro è fissata pel 19 novembre.

Francesco Giuseppe ad Alessandro III.

VIENNA (S.e.) 15. L'arciduca Carlo Luigi deporrà a nome di Francesco Giuseppe sul feretro dello tsar Alessandro una magnifica corona i cui nastri portano la seguente iscrizione: « In segno di amicizia fedele Francesco Giuseppe. »

Una commemorazione d'Alessandro III alla Camera Alta di Vienna.

VIENNA (S.s.) 16. *Camera dei Signori.* — Il presidente commemora lo tsar Alessandro. Dice che l'Europa intera apprezza il lutto del popolo russo in occasione della morte del sovrano che mantenne con stretto spirito la continuità della linea di condotta che aveva riconosciuta giusta. Afferma che si fece sempre più evidente che tutti gli sforzi dello tsar Alessandro furono diretti al progresso pacifico e che l'Europa glielo è grata. Soggiunge che lo tsar Alessandro era l'amico di Francesco Giuseppe e che fra i Governi austro-ungarico e russo vi furono buone relazioni, divenute ultimamente sempre più favorevoli, giustificando così la convinzione che l'opera inaugurata dal defunto tsar prospererà anche in avvenire. (*Approvazioni generali*)

Le parole del presidente saranno inscritte nel processo verbale a manifestazione di lutto pella morte di Alessandro.

L'assassinato dei giardini pubblici e il torinese presunto assassino.
La Fosca — Conclusioni e dubbi.

Milano, 16 novembre.

(*Vice-agh.*) — I lettori hanno compreso che io mi alloggio a discorrere dell'assassinio del ricco industriale Augusto Bruglisser, tenebroso ai giardini pubblici in una delle prime notti dello scorso ottobre. Parvero vale proprio la pena ch'io prenda la parola a proposito del feroce argomento per darvi un'idea del ritrovamento in cui fu urtito il misfatto e nello stesso tempo tradito il supposto assassino.

Voi dovete avere la pazienza di risalire a dieci o dodici anni or sono. Allora il piccone del piano regolatore non aveva nemmeno incominciato a demolire le arterie centrali della nostra città. E allora la via Visconti era annoverata fra le celebri del mondo lubrico milanese. Il tempio delle famose *relaie* — così detto dal semplice velo trasparente che non le copriva — esisteva colà al principio della via a sinistra di chi scende da via Cappellari.

Fosca, una bella piemontese, era la regina delle *relaie*, la celebre antagonista delle sue correligionarie.

Vuolsi che il ricco Bruglisser sia capitato fatalmente in quel tempio e, trascinato in seguito da una simpatia potente, non abbia potuto più dimenticare la Fosca, conquiso dalle sue arti, incatenato dai suoi amplessi serpentini.

***

La casa delle *relaie* crollò sotto i colpi del piccone demolitore, e Fosca sparve per alcuni anni dalla scena del mondo peccante, per vivere a fianco d'un uomo che, a prezzo d'oro, l'aveva riscattata gonfiamente dal vituperio e dall'onta.

Ma Fosca s'è consacrata alla sua dea; essa abborre l'altare dell'onestà; nulla sente, tranne la frenesia del piacere, ed ecco la riapparizione di lei in mezzo al traviamento con la allevò giovanetta e pel quale sente una inclinazione indomabile. E Fosca, senza esitare, chiede ed ottiene ospitalità nell'umile casa di via Spadari, in quella casa che ha fatto parlare tanto di sè in questi giorni.

***

È notte, circa le 11. Il cielo è stupendamente gemmato di stelle, come di rado si ammira a Milano. Ma è buio. Cinzia, l'amica degli innamorati, che v'infonde coraggio lungo la via dirozza, intimorendo i malfattori, non c'è.

Nella casa di via Spadari forte l'orgia.

Ma chi è quel signore sui cinquant'anni, dall'aspetto distinto, brillante di diamanti alle dita, ai jabot e allo sparato della camicia elegantissimo?

Il ricco industriale Augusto Bruglisser.

Come va che una persona così quando s'è abbandonata fin lì? Che abbia voluto rivedere la Fosca? Che v'abbia condotto qualcuno, forse con premeditazione?

Chi mai saprebbe rispondere a tutte queste domande?

Alcune però di quelle abitatrici affermano che il Bruglisser — giacchè hanno ravvisato il suo cadavere — era assieme ad un tale e che in compagnia di costui se ne andò.

Chi sarebbe questo tale?

Un uomo sui 32, piuttosto alto, tarchiato, evidentemente robusto, dai baffetti biondi. Una figura nota alle stesse abitatrici, un Tizio che aveva delle simpatie per la Fosca.

Saputo ciò, il delegato Enia — uno fra i migliori funzionari della nostra Questura — si accapezza le confidenze di quelle donne e della padrona in modo speciale. Se capita qui nuovamente quell'uomo, voi — ingiunge l'Enia ad essi — avvertite a San Fedele. Frattanto, dall'indomani, l'Enia stesso provvede per un appostamento continuo d'agenti in quel luogo. Passano trentaquattro giorni. Il mistero si fa sempre più profondo. Ma al trentacinquesimo dì, l'uomo che era scomparso ritorna. Quelle donne ottemperano all'incarico ricevuto, dopo avere però lasciato che l'individuo e la Fosca alcuni istanti. Nel agenti in borghese e un funzionario piombano, senza indugio, sul luogo. L'individuo viene tolto al suo talamo, ammanettato e condotto in Questura.

Egli è precisamente Benvenuto Navoni, trentaquattrenne, di Torino. Le donne lo hanno riconosciuto per l'individuo indicato, sebbene egli abbia ora la barba picna, che non aveva in quella notte.

Il Navoni prima nega, poi ammette di essersi trovato là in quella notte, sostenendo però che all'1,50 della notte stessa partì per Torino, fu in Isvizzera, in Germania, in Russia e altrove; peregrinazioni invernali della sua professione, come lui stesso afferma, di truffatore internazionale, professione che esercita da oltre quattordici anni.

Nega parimenti di avvenirsi d'un signore coi connotati del Bruglisser, ed afferma che uscì di là in compagnia d'un amico. Chi sia costui egli non volle assolutamente dire. Sembra però che la Questura, in seguito ad investigazioni, sia riuscita a identificare quell'individuo misterioso e stia per mettergli le mani addosso.

***

Il questore, il procuratore del re, l'ispettore Marsini, che interrogò per primo il Navoni, e il giudice istruttore sono concordemente convinti che egli sia in realtà l'uomo che fu assieme al Brugisser.

Il Navoni, nelle ricognizioni al Cellulare, è stato riconosciuto subito, fra dieci o dodici individui, dalle donne di quella casa. Notevolissimo poi fu il riconoscimento per parte di certa Jole, altra misera travista d'una casa vicina alla via Spadari.

La Jole affermò che un individuo coi connotati del Navoni si recò da lei, la notte del delitto, alle tre. Quell'individuo aveva le mani lorde di sangue. La Jole dice che egli era notevolmente stravolto, e che facendole vedere un pugnale intriso di sangue, uscì in parole minacciose contro le guardie di P. S. nella ipotesi che esse potessero scovarlo in quel luogo.

La Jole e il Navoni furono messi a confronto. Essa, nel modo più vibrato, sostenne dinanzi a lui: *Sì, questo è l'individuo di quella notte; lo giuro sulla tomba di mio padre!* Il giudice istruttore richiamò ripetutamente la memoria di quella donna, facendole osservare la gravità delle sue asserzioni. Ed essa ripetè il giuramento con maggior energia.

Il Navoni sostenne lo schiacciante confronto con un cinismo indescrivibile, negando tutto. Malgrado tutto ciò, qualcuno dubita che il Navoni sia l'uomo di quella notte.

L'arresto forse del compagno del Navoni potrebbe squarciare completamente le nubi.

Ed è, per verità, desiderabile che questo raggiunga l'Autorità di P. S. di Milano, il prestigio della quale è già da qualche tempo scosso o fortemente scemato.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Il terremoto a Messina.

Ci telegrafano da **Messina**, in data 16, ore 22:

A Messina questa sera alle ore 19 è avvenuta una fortissima scossa di terremoto, che è durata dieci minuti secondi producendo un panico enorme. I cittadini si riversarono nelle vie gridando *aiuto!*

È rovinato un pezzo della facciata del Duomo fra il terrore degli abitanti. In piazza Porta Messina cadde il cornicione di casa Attanasio e sprofondò una soffitta.

La popolazione, in preda a una viva emozione, gremisce le piazze. Pattuglie di soldati perlustrano la città.

Dopo la prima scossa ne seguirono altre cinque.

Il terremoto fu avvertito a Caltagirone, a Mottasanta Anastasia, a Roccella — dove crollarono moltissimi tetti — a Gran Michele e in altri paesi, producendo ovunque un gran panico.

La *Stefani* ci comunica:

MESSINA (S.m.) 16 (*ore* 18,48). Vi fu una fortissima e lunga scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio, che provocò il panico nella popolazione, la quale abbandonò le case e si riversò nelle vie.

La scossa di terremoto è durata circa dodici secondi. La parte superiore del faro è caduta; il custode è rimasto ferito; molte case furono sensibilmente danneggiate; i cornicioni di varie chiese sono caduti. Una sola vittima. Continua il panico. La scossa fu avvertita in provincia e nelle vicine Calabrie.

ACIREALE (S.m.) 16. Si temono danni nelle campagne vicine a causa del terremoto. Il tempo è cattivo.

ACIREALE (S.m.) 16. Fu avvertita una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio alle ore 18,55 durata dieci secondi, che destò il panico nelle popolazioni citate. La scossa fu avvertita in tutta la provincia.

Inondazioni in Liguria.

GENOVA (S.s.) 16. Dall'una fino alle dieci vi fu una pioggia dirotta. Il servizio della linea Genova-Ventimiglia è completamente sospeso in causa dell'inondazione di una galleria fra Voltri ed Arenzano prodotta dallo straripamento del rio Cerusi. Il servizio della tramvia Genova-Voltri e Genova-Pontedecimo è pure sospeso. In molti punti le botteghe e le cantine sono allagate.

La stazione di Santa Limbania è inondata per la rottura del condotto del Lagnecio. Vi ha un metro di acqua. Il servizio delle merci è sospeso. Tutte le botteghe di piazza Carlomagno sono inondate. Finora nessuna notizia di disgrazie alle persone.

GENOVA (S.s.) 16. Furono riparati prontamente i guasti della pioggia, che furono minori di quanto temevasi. Il servizio della linea Genova-Ventimiglia fu ripreso. Sono state pure ristabilite le linee delle tramvie.

I funerali dello tsar a Livorno.
Inchiesta governativa.
Quattro arrolenati dalla soprassata.

Livorno, 16 novembre.

(*g. r.*) — Stamane nella chiesa greco-orientale hanno avuto luogo i solenni funerali del defunto tsar Alessandro III. Officiava l'archimandrita Spiridione Korofilax. Il corpo consolare era rappresentato dal cav. Alberto Bruglioni, console di Russia, che con grandissima attività tutto dispose perchè la mesta cerimonia avesse solennità ed importanza. Intervennero tutte le Autorità civili e militari, i consoli e vice-consoli di Svezia e Norvegia, Spagna, Francia, Germania, Inghilterra, Belgio, Turchia, Svizzera, Grecia, Paesi Bassi, Honduras, Chili, Uruguay, Paraguay e Guatemala, tutti in alta uniforme. Presero parte alla mesta cerimonia molti invitati, moltissimi signori e signore della colonia russa e rappresentanti la Stampa.

***

Il Governo ha nominato una Commissione d'inchiesta in seguito a lamentate irregolarità nel conferimento di diploma di pilota-pratico locale. Dell'inchiesta fanno parte l'ammiraglio Palumbo, comandante la R. Accademia Navale, due capitani di vascello e un tenente di vascello che fungo da segretario.

***

Oggi quattro persone che mangiarono pochi soldi di soprassata (zuppa) sono state poco dopo colte da atrocissimi dolori e il medico che le ha curate in tempo constatò che il disturbo fu occasionato dalla qualità della soprassata ingerita. Sembra che quel genere alimentare fosse stato cotto in una caldaia di rame non ben stagnata.

GENOVA, 16 (Assani). **Un francese aggredito e ferito.** — Il signor Henry De Lespinois d'Arles, di anni 21, era arrivato ieri l'altro a Genova e, desideroso d'ammirare la nostra incantevole riviera, prese il treno per Quarto, dove discese facendo a piedi la via che conduce a Nervi e a Pieve di Sori.

Al ritorno, sorpreso dalla notte, venne aggredito vicino a Nervi da due sconosciuti, ferito gravemente con tre coltellate e depredato di circa 300 lire.

Il povero tutto ciò all'Ospedale e si teme che possa perdere un occhio causa una coltellata.

VENEZIA, 15 (*r. s.*). **Un ospite illustre e una lapide a Byron.** — Da qualche giorno si trova qui ed alloggia all'*Albergo Beau Rivage* mistress Rosa Mary Crawshay, una delle più illustri letterate inglesi, autrice di un libro interessante su Byron, Shelley e Keats. Entusiasta ammiratrice di Byron, essa ha espresso ai suoi amici di Venezia il desiderio di collocare una lapide sul palazzo Mocenigo a San Samuele, dove Byron abitò per tre anni. Si crede che a mistress Crawshay verrà concesso di attuare la nobilissima idea.

— **Suicidio.** — Certo Giovanni Zoppetti, abitante a San Polo, N. 1909, ieri, recatosi in piazza d'Armi, si sparava un colpo di rivoltella al fianco sinistro, rimanendo cadavere. Lo Zoppetti era agente della Ditta Tiepolo. Questa avendogli chiesto la resa dei conti e trovandosi lo Zoppetti con un forte passivo a danno della Ditta, anzichè appontare il resoconto preferì darsi la morte.

PADOVA, 15 (*r. s.*). **Un fatto strano.** — A Saletto di Vigodarzere un contadino, tal Frassinelle Luigi, fu aggredito e percosso da tre suoi conterranei perchè colpevole di aver gridato *Viva Crispi!* L'Autorità giudiziaria si recò sopra luogo per rintracciare i colpevoli.

— **Vecchia scomparsa.** — Da qualche giorno è scomparsa da Montagnana, ove abitava, certa Luigi Ruggia, ottantenne, assieme al proprio figlio. Malgrado tutte le indagini finora eseguite non fu possibile rintracciarla. Ignorasi se si tratti di suicidio o di disgrazia.

VERONA. Una vecchia che mangia 30 monete d'oro. — Fra il popolino del piano San Zeno fa il giro il seguente racconto.

Una vecchietta, che era sempre vissuta povera e ritirata, un giorno fece vedere ad una sua nipotina che era stata a visitarla un nacchettino contenente trenta monete d'oro. La bambina, credendole tante medaglie, gliene chiese una per appenderla al collo e la vecchia le promise che quando sarebbe morta gliela avrebbe lasciata per ricordo.

Pochi giorni dopo ammalò improvvisamente e, condotta all'ospedale, morì quasi subito. Allora la piccina raccontò ai suoi che la nonna le aveva promesso una di quelle medaglie gialle che stavano in un nacchettino nascosto sotto l'armadio.

Ai genitori la cosa parve strana, e sospettando che cosa potessero essere quelle medaglie, corsero nell'abituro della vecchia e dopo molto rovistare trovarono il sacchetto, ma le medaglie erano sparite.

Intanto all'ospedale, essendo parsa strana la malattia e la morte della vecchia, ne fu fatta la sezione cadaverica e (*incredibile dictu!*) nello stomaco le trovarono le trenta monete d'oro che la taccagna aveva inghiottite, forse per pagare l'obolo a Caronte!

(15) **Un sindaco contrabbandiere.** — Dopo un diligente servizio di vigilanza, stamane a Cologna Veneta il maresciallo dei carabinieri Giro e il delegato di P. S. Lomasto riuscirono a sequestrare due sacchi di tabacco, arrestando tre contrabbandieri, fra cui certo signor Zanin Giovanni, sindaco di Campolongo di Brenta. I contrabbandieri furono tradotti immediatamente alle carceri di Legnago.

SASSARI. Un ladro che ruba ad un imputato. — Mentre certo Fattuari Michele si trovava, a piede libero, in Tribunale aspettando il proprio turno per essere giudicato, un ignoto ladro le borseggiò dal portafogli contenente L. 25.

È proprio vero che le pene sono esemplari!

PERUGIA, 15 (*r.*). **Una lezione sull'ermafroditismo** — Ieri alle 15 nell'Ospedale Civile, con intervento di studenti, professori e medici, ebbe luogo una lezione sull'ermafroditismo, tenuta dal prof. Giulio Valenti, insegnante anatomia all'Università, a proposito di un soggetto umano che è stato obbietto di studi in altre città.

SAVONA, 15 (E.). **Prova di un ponte.** — Oggi hanno avuto luogo le prove di resistenza del grandioso ponte in legno, costrutto dalla Ditta Giuseppe Monsino, sul torrente San Bartolomeo, tra le stazioni di Santuario e Sella. Una vettura di prima classe, trainata dalle due locomotive destinate alla prova, trasportò da questa stazione i rappresentanti della Società Mediterranea, il sotto-prefetto, il sindaco ed altre Autorità e persone invitate. La prova riuscì soddisfacente sotto ogni rapporto, e quanto prima i treni, abbandonato l'antico e pericoloso ponte in muratura, transiteranno sul nuovo ponte. Dopo la prova, banchetto e brindisi.

VIGEVANO, 15 (Fanfulla). **Un cavaliere d'industria.** — Stamattina si presentò alla portineria del nostro Collegio-Convitto signorilmente vestito, e con domande artificiose si fece dare il nome del rettore, che è l'egregio prof. Angelo Catò, assicurò che una signora di Milano intendeva mettere un figliuolo in questo Collegio. Avuto il nome del rettore, il mariuolo se ne andò. Subito dopo giravasi di casa in casa a far visita alle più ragguardevoli famiglie della città un tale che si qualificava un insegnante disoccupato che era in giro a ginnastare i mezzi di recarsi a Genova, da dove si sarebbe imbarcato per l'America, in cerca, s'intende, di impiego; e in tutte le famiglie presentava una lettera commendatizia del rettore professore Angelo Catò. La rispettabilità di questo nome fece il suo effetto, e molte famiglie misero mano al borsellino, per cui il questuante potè dire d'aver fatto una buona giornata. Ma il fatto che fa commozione è che il questuante prese in rispetto alcuno, che avrebbe dovuto lo stesso Catò, il quale, a sua volta, avvertì la Pubblica Sicurezza. Al momento in cui scrivo i carabinieri sono sulle traccie dello sfacciato mariuolo.

Dalle nostre Provincie

RACCONIGI, 16. **Elezione politica.** — L'altra sera molti elettori inscritti nella sezia del candidato alla elezione politica, riunitisi, dopo animata discussione deliberarono di accettare e propugnare la candidatura del dottore Luigi Ciarlone.

TENDA, 15. **Operai disoccupati.** — Oggi un buon numero di operai, già occupati nei lavori del cantiere di Vievola, si presentarono alle Autorità locali chiedendo lavoro. Come sapete, in seguito all'ultima convenzione stipulata fra il Ministero dei lavori pubblici e l'impresa Vaccari, il compito di proseguire l'avanzata dell'imbocco Sud spetta al Genio civile. Gli operai disoccupati tennero un contegno calmo e dignitoso.

NOVI LIGURE. A proposito di una vertenza. — Pubblichiamo, per debito di imparzialità, la seguente lettera in questa rubrica, perchè essa ebbe origine da una nostra corrispondenza proveniente appunto da Novi Ligure. I lettori ricorderanno bene l'incidente avvenuto negli ultimi giorni dell'ottobre a Novi, dove il dottor Fabiani, tenendo una conferenza sulla fondazione di un istituto sieroterapico, espresse vivamente il suo malumore per la straordinaria scarsezza del pubblico. Ora il dottore Fabiani ci scrive:

« *Gentilissimo signor Direttore,*

« Solo in questo momento mi è dato vedere la corrispondenza da Novi Ligure pubblicata nel suo pregiato giornale (30 ottobre) e che mi riguarda.

« A mettere le cose a posto, le scrivo quanto segue:

« Ebbi parole di risentimento perchè quelli che, accettando l'invito, avevano preso impegno di intervenire alla conferenza, brillarono per la loro assenza, malgrado l'importanza del tema, svolto tutto a tutela della salute del paese, e le premure fattemi perchè io parlassi della sieroterapia;

« La sfida mandatami dagli ufficiali fu da me immediatamente accettata, e nessuno può negare che io dichiarai di essere pronto a battermi subito dovunque comunque e con chiunque;

« Il duello non ebbe luogo perchè i secondi degli ufficiali per i primi dichiararono che non vi erano gli estremi per un incontro;

« Confermai i miei sentimenti per i novesi » dopo « che il pubblico più intelligente di Novi mi accordò « benevolo ascolto ».

« A tutto ciò aggiungasi che l'altra sfida con gli ufficiali non diede luogo al duello perchè i loro rappresentanti rilasciarono soddisfacente dichiarazione, e che lo scontro con il direttore della Società non potè aver luogo per le ragioni dette nella seguente lettera:

« *Egregio amico,*

« In seguito al tuo mandato portammo la sfida al signor Reali, ma egli, come al solito, non lamentando la sua abituale pusillanimità, ha ridotto qualunque ripugnazione per le armi.

« Dinanzi a questo signore, che altra volta venne dichiarato decaduto da ogni diritto di cavalleria, è inutile parlare di qualsiasi partita d'onore, e ti rimettiamo perciò il gradito mandato, dichiarando così esaurito onorevolmente la vertenza per te quanto disonorevolmente pel tuo sfidato.

« Tuoi *aff.mi*:

« Ing. G. C. Sovano.

« D. Tavanno, direttore della *Fiaccola*.

« *Chiarissimo prof. dott. P. Fabiani.* »

« Tutto ciò io aspetto vedere pubblicato in omaggio almeno alla solidarietà giornalistica, a cui — senza parlare di diritti di stampa — fo appello, con la certezza di essere favorito.

« Con mille ringraziamenti, colgo questa occasione per dichiararmi

« *Aff.mo e Obbl.mo collega*

« P. Fabiani. »

PINEROLO, 16 (X.). **Una nuova guerra civile a Cavour.** — Mi riferiscono che a Cavour, capoluogo di mandamento, sia avvenuta martedì sera una piccola guerra civile. La popolazione non fu rivoluzionariamente impressionata, tanto più che non poteva in alcun modo opporsi alla forza invadente dei forestieri. Ecco il

fatto. Buon numero di giovanotti abitanti della frazione Lissardo, posta a sud di Cavour, vennero in val far della notte in paese ben armati di nodosi bastoni e di una buona provvigione di pietre. Quivi stabilirono il quartiere generale sotto la tettoia del mercato delle bovine e si diedero ad insolentire i giovani di Cavour che passavano per colà. Naturalmente dalle insolenze vennero alle bastonate, alle sassate, tanto che fra i paciери, fra gli altercanti, fra le guardie e carabinieri, senza una barriffa terribile che durò ben due ore. Non valsero a calmare i bollenti spiriti nè le buone parole di autorevoli persone che si erano intromesse, nè la presenza della pubblica forza, ché anzi molti di quelli che ne potevano meno furono sorpresi per le fonte. Circa la causa la vogliono riferire ad un vecchio rancore esistente fra i giovani della frazione Lissardo e quelli di Cavour, perchè in altra circostanza quelli della Rocca, come chiamano i cavouresi, avevano malmenato uno dei loro. La morale è che anco oggi si procede a numerosi arresti e buon numero sono all'Ospedale e taluno anche in pericolo.

— **In Tribunale.** — Oggi al nostro Tribunale civile e correzionale è incominciato il processo contro il signor Gaya, imputato di ferimento contro il signor Raverdino. L'imputato è a piede libero, il processo a porte chiuse.

ALESSANDRIA, 16 (Gazzettino). **Imprudenza giovanile.** — Ieri al terzo corso delle scuole tecniche avvenne, per l'imprudenza d'un giovanetto, un fatto che poteva avere funeste conseguenze.

L'allievo Trinchieri, mentre il professore faceva lezione, trasse fuori di tasca una pistola sistema Flobert, con essa intrattenendo i compagni vicini. Passando da una mano all'altra l'arma esplose ed il proiettile andò a conficcarsi nel muro dietro la cattedra del professore.

Il Trinchieri, dopo tutto, a detta del suo stesso professore signor Bevilacqua, è un ottimo e studioso giovane. L'Autorità giudiziaria, che venne informata dell'incidente, saprà indagare come potè questo ragazzo venire in possesso della pistola e troverà il vero responsabile.

— **Scuola complementare femminile.** — Stante il numero esiguo delle inscrizioni, la Giunta municipale deliberò di non aprire quest'anno la scuola complementare.

L'operato della Giunta in questo caso non va scevro di biasimo. Essa doveva in fatti, in omaggio alla deliberazione del Consiglio del 10 maggio, preparare in tempo debito le modificazioni da introdursi nella scuola. Essa, o la Commissione incaricata di studiare, dormì sinquatto. Quando si svegliò era troppo tardi. Di qui l'insuccesso delle inscrizioni.

CASALE MONFERRATO, 16 (s. s.). **Premiati nella gara di tiro a segno.** — Per cura di questa Società di Tiro a segno nazionale si fecero nei giorni 8, 11 e 12 corrente mese due gare di chiusura, di cui secovi i risultati, testè riconfermati:

Nella prima gara, libera a tutti i soci: Robba avv. Costantino, 1° premio, medaglia d'oro; Torricelli avv. Ettore, 2° premio, id. d'oro; Capriolio Damiano, 3° premio, id. d'argento; Fossati ing. Ettore e Salvaneschi Natale, 4° premio, id. d'argento; Tyrelli Ettore, 5° premio, id. di bronzo.

Nella seconda gara, riservata ai soci mai vincenti un primo premio od una medaglia d'oro: Fiora Fiorenzo (convittore nel Collegio Leardi), 1° premio, medaglia d'oro con fregio d'argento; Ferraro Emanuele e Massa Pietro, 2° premio, id. d'argento con fregio d'oro; Forni Luigi, 3° premio, id. d'argento; Artom Cesare, 4° premio, id. d'argento; Canurati Emilio e Capriolio Damiano, 5° premio, id. d'argento; Appiano Giuseppe e Salvaneschi Natale, 6° premio, id. d'argento; Maschirini Giuseppe (convittore nel Collegio Trevisio), 7° premio, id. di bronzo; Morenzi Giovanni, 8° premio, id. di bronzo; Vallotire Martino (convittore nel Collegio Leardi), 9° premio, id. di bronzo.

— **Elezioni commerciali.** — Col giorno 2 dicembre p. v. gli elettori commerciali sono convocati per la rinnovazione di undici consiglieri della Camera di commercio e d'arti della provincia, poichè nove sono venuti a cessare dalla carica per compiuto quadriennio e due per sorteggio, tutti rieleggibili. Fra quelli viene pure a cessare il cav. Giuseppe Cerrano, l'unico rappresentante del circondario di Casale fra i venti ed un consigliere onde si compone quella Camera, la cui giurisdizione si estende sui circondari di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi e Tortona.

I centri elettorali pel circondario nostro sono: Casale, Moncalvo, Montemagno ed Occimiano, ove debbono recarsi gli elettori di tutti gli altri Comuni aggregativi.

È d'uopo pertanto che gli elettori casalesi si agitino in tempo ed accertarsi poi compatti alle urne il giorno 2 dicembre, onde ottenere che il Circondario nostro abbia ad essere egualmente rappresentato nel consesso provinciale; all'uopo, mentre fu già decisa la riconferma del cav. Giuseppe Cerrano, si propone, nuovo candidato ad un secondo seggio, l'onorevole dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento, sotto ogni rapporto degno di essere eletto.

Ancora non si conosce la lista concordata fra i Comitati nei vel circondari, ma è certo intanto che nessuna lista sarà dai casalesi votata in cui non siano compresi i due candidati locali in omaggio ad equità e giustizia.

BUTTIGLIERA D'ASTI, 17. **Necrologio.** — È mancato qui il notaio cav. Carlo Torretta. Fra i notai di Torino era dei più conosciuti, specialmente nell'alta finanza, essendo egli il notaio prescelto dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e degli altri Istituti maggiori di credito della nostra città.

Operosissimo, quantunque aiutato da valenti collaboratori, di ogni più piccola cosa che riguardava l'andamento del suo importantissimo ufficio era informato; e forse non ultima causa della sua prematura fine è appunto l'intenso lavoro a cui si abbandonava.

Circondato dalla più sconfinata fiducia dei suoi clienti, la correttezza e lo scrupolo erano per lui un culto, da cui mai si dipartiva; mentre la sua bontà d'animo e l'alta compitezza nel ministero che esercitava gli avevano procacciato l'affetto e la stima dei suoi colleghi, che gliene diedero prova più volte col nominarlo membro del loro Consiglio, del quale, anzi, fu per più tempo segretario. L'ufficio suo di notaio non gli permetteva di attendere ad altre cariche pubbliche; ma ciò non toglie che Torino e Bottiglieria d'Asti, suo paese nativo e di riposo, non abbiano perduto con lui un cittadino esemplare ed inviti che lascia di sè largo rimpianto.

NOTIZIE ESTERE

Ancora la questione del console italiano di Ginevra.

A complemento di quanto già pubblicammo a rettifica di una notizia spedita da Ginevra ed in difesa di quel console italiano cav. Giovanni Basso, riportiamo ora quanto segue dal *Journal de Genève*, il periodico più importante della Svizzera:

« La Commissione delle scuole italiane a Ginevra, composta di tutti i presidenti delle Società italiane e dei rappresentanti del resto della colonia, si è commossa per la campagna che è fatta, non si sa perchè, contro il console d'Italia.

« È sicuro che si crede a buon diritto di rappresentare la colonia stabile di Ginevra, ha votato all'unanimità, nella sua riunione del 10 novembre, l'ordine del giorno seguente:

« Il presidente d'onore cav. Giovanni Basso, console d'Italia, non ha cessato di essere degno della » stima e della fiducia della colonia italiana di Ginevra; gli attacchi contro lui diretti non sono nè » fondati nè seri.

« In conseguenza, la Commissione delle scuole, fiducioso nei meriti e nei servizi del cav. Basso, e » mette vivo di biasimo all'indirizzo degli autori degli » attacchi contro di lui. »

« È da aggiungersi che nella stessa riunione la signora Basso venne nominata presidentessa d'onore della scuola italiana. »

Per una collisione di navi.

GIBILTERRA (S.s.) 16. Nel processo per lo scontro fra il *Vladimira* e il *Columbia* il Tribunale condannò la Compagnia russa a pagare 250 mila rubli di danni e l'armatore di *Columbia* a pagarne 40 mila. I due capitani furono entrambi condannati a quattro mesi di carcere.

Un disastroso naufragio.

HULL (S.s.) 15. La nave *Culmore*, diretta ad Amburgo, naufragò a Barry ad 60 miglia da Spurn. Ventidue sono gli annegati, fra cui il capitano e sua moglie. Quattro salvati.

Un attentato dinamitardo a Charleroi.

CHARLEROI (S.s.) 16. Vi fu un attentato di dinamite presso un materassaio a Hondoug Aimeris. La casa fu devastata. Nessuna disgrazia alle persone.

REATI E PENE

Un ufficiale disertore ripreso.

(Tribunale Penale di Torino).

Scipione Goffi, giovine trentenne, appartenente ad onesta ed agiata famiglia torinese, venne nel 1892 condannato a due anni di reclusione militare per essersi, quale tenente nel 23° fanteria, reso colpevole d'insubordinazione verso il suo capitano. A scontare la pena fu mandato nel forte di Sant'Elmo, dal quale dopo sette mesi evase.

Per questo secondo fatto il Tribunale Militare dovette occuparsi di lui nuovo di lui e lo condannò a quattro anni di reclusione per diserzione.

Libero, il Goffi stette qualche tempo in Sardegna poi ritornò nel continente, dove, sotto il nome di Stefanini, fece il commesso viaggiatore per conto di una Casa di Milano e così passò un paio d'anni tranquille in barba alla giustizia.

Ma per il poveretto doveva fatalmente giungere l'ora ultima di libertà, e l'ora capitò in causa di un doloroso equivoco.

Egli, nella sua qualità di viaggiatore e negoziante per conto suo e tempo peso, vendette negli ultimi giorni dell'agosto p. p. tre biciclette a certo Carlo Poletti, negoziante della nostra città, per il valore di lire 575. Questi all'atto del contratto aveva date al Goffi lire cinquecento colla riserva di pagare le rimanenti settantacinque due giorni dopo. Scaduto il termine, il Goffi ripassò per avere le settantacinque lire, ma il Poletti prese ma dilazione sino all'otto settembre per mancanza momentanea di danaro. Ripassò ancora il Goffi nel giorno convenuto ed il compratore gli disse convenire nel suo negozio per le ore 14 per consegnargli il danaro. Fatalità volle che il Poletti mancasse al convegno causa altri impegni, cosicchè il Goffi, non potendolo più oltre attendere dovendo partire per Genova, si fece restituire una delle tre biciclette dal garzone di negozio, dicendogli che riguardo alla differenza nel pagamento avrebbe poi fatti i conti col padrone.

Il Poletti, recatosi nel negozio e saputa la cosa dal garzone, lo rimproverò per l'arbitraria restituzione.

Il garzone temendo forse di dovergli indennizzare nel caso il Goffi non si fosse fatto più vivo, corse alla stazione per riavere la bicicletta, e, visto che si trovava nei magazzini della ferrovia pronta per essere spedita, rivoltosi a chi di ragione, fece istanza perchè fosse trattenuta.

Il Goffi, giunto a Genova, si recò alla stazione e diede il nome di Stefanini per ritirare la bicicletta, e quindi non ammesso a libertà provvisoria, dovendo essere trattenuto per le condanne precedenti.

Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di truffa e di mentita generalità ad un ufficiale pubblico, il Tribunale ieri, chiarito l'equivoco e vista la buona fede del Goffi nel ritirare la bicicletta, dichiarò non farsi luogo a procedimento per insistenza di resto per la truffa e lo condannò a lire 50 di ammenda per la mentita generalità.

Ora Sant'Elmo attende per una seconda volta l'extenente, e così il Tribunale Militare per il processo di diserzione si riferirà, cessando l'effetto della condanna contumaciale coll'arresto del condannato.

Presidente: Beria d'Argentina; P. M.: Botto-Micca; Difesa: avv. Maggiorino Capello.

Notizie di Tribunale.

Il processo per la truffa delle biciclette nella quale figurano come imputati Chiodo, Muratori, Rua ed altri, è fissato in Appello per l'udienza del 27 dicembre.

— Il processo contro Angelo Zigliani, l'autore del doppio omicidio in Susa, discusso a Vercelli, annullato dalla Cassazione romana, verrà discusso davanti alla nostra Corte d'Assise nel mese di gennaio.

— I socialisti condannati dal pretore urbano al confine, nell'udienza di mercoledì, ricorsero in Appello.

Processo Chauvet-Pinto-Gallina.

Ci mandano da **Roma**, 16, ore 15,40:

Con ordinanza pronunciata stamane, la Corte rigetta la costituzione del comm. Castorina in Parte Civile, come già aveva fatto il Tribunale.

Il seguito della discussione venne rinviato a lunedì.

Le gesta di un notaio.

Falsi e truffe.

(Corte d'Assise di Venezia).

Venezia, 15 novembre.

(f. z.) — L'aula dell'Assise è stipata di gente. Non è il solito pubblico composto di sfaccendati in cerca di fatti emozionali, ma una folla di avvocati e pubblicisti che s'interessa allo svolgimento dell'attuale processo, in cui è implicato un cittadino che ai suoi giorni godette la miglior fama in città e fuori. Si tratta di quel notaio Angeli dottor Antonio la cui gesta tempo addietro vi narrai raccogliendole sotto il titolo: *La leggenda di un notaio*. L'Angeli, inscritto nell'Albo dei notai di Venezia pel distretto di Mira, fin dal 1890 si era dato, malgrado l'invidiabile clientela, a commettere delle truffe in danno di agiate famiglie che a lui affidavano la trattazione di affari determinati; ed è naturale che fin d'allora corressero sul conto dell'Angeli voci vaghe di accusa. Ma ogni cosa tacque, anche la nuova del 10 gennaio 1893, allorchè venne spiccato contro l'Angeli mandato di cattura, questi, per sottrarsi alle ricerche dell'Autorità giudiziaria, fuggì. Da quel giorno incominciò la sua leggenda. Dove erasi rifugiato l'Angeli? Questa era la domanda che tutti si facevano, e chi lo voleva in convento, e chi in America, e chi nascosto in una casa, e chi anche a Roma in Quirinale, ivi assunto in qualità di notaio. Si seppe più tardi che egli si trovava in una città dell'America, dove la moglie non tardò a raggiungerlo per cercare di persuaderlo a ritornare in patria a costituirsi; e riuscì infatti nella impresa.

La mattina del 27 ottobre l'Angeli era nuovamente a Venezia; dalla stazione si recò tranquillamente alla propria abitazione, aspettato assolutamente dalla consorte e da due suoi figliuoletti; ancora due mesi egli seppe occultarsi agli occhi dell'Autorità, poi, mediante un attivo servizio di vigilanza organizzato dalla P. S., fu arrestato, proprio quando egli aveva, d'accordo coi suoi avvocati, stabilito di andarsi a costituire spontaneamente.

Le accuse formulate a carico dell'Angeli, che ora conta quarantanove anni di età, ascendono ad un numero rispettabile: circa trenta, tra falsi, truffe e appropriazioni indebite, reati che l'imputato, come egli all'odienza si chiarì, commettevasi non dal 1891, ma fin dal tempo in cui s'era iniziato nella sua professione.

L'Angeli durante l'interrogatorio tiene un contegno piuttosto strano e caratteristico. Con le mani sempre ferme sopra la sbarra, risponde con franchezza alle interrogazioni del presidente, ammettendo una gran parte dei reati addebitatigli. Egli presenta una fisionomia aperta, intelligente; di statura mediocre, un po' grigio di capelli, lascia trasparire dallo sguardo deciso una profonda acutezza d'ingegno, senza la quale del resto non si potrebbe spiegare come egli abbia saputo per così lunghi anni sottrarsi alla punizione della giustizia.

Ad un certo punto il presidente gli fa osservare che un'azione da lui commessa, anche fuori dell'orbita dell'odierno processo, non merita certamente approvazione, e l'accusato con grande disinvoltura risponde:

« Tutto quanto io commisi è contrario alla legge; nonostante io ho la coscienza netta e mi sento di guardare a fronte alta chiunque. » Questa dichiarazione si collega con l'altra mediante cui l'Angeli tende a far credere che movente principale delle sue colpe sia stato il padre suo, ora defunto, avvolto in una serie inestricabile di impegni loschi, di pasticci, di falsi, che egli, l'accusato, per non esporre la memoria del genitore ad onta ed a vergogna credette continuare nella speranza di poterci porre, col tempo, questo rimedio. In seguito dice che fu in America e particolarmente a Nuova York, a Chicago, a Boston ove trovò larga capitalità presso alcuni suoi connazionali. Dalla lettura degli atti risulta che il passivo lasciato dall'Angeli ammonta a lire 400,000, passivo ch'egli aspirava a colmare con l'attivo, oltrechè con i proventi della sua clientela, di un fratello arciprete della parrocchia di Santo Stefano in Venezia. I testi sono centoventi e il processo durerà una diecina di giorni. Periti calligrafi non ve ne sono, essendo l'imputato pienamente confesso su tutti i reati di falso.

Presiede la Corte il comm. Venzetti assistito dai giudici Cerchiari e De Poli; Pubblico Ministero: Cavaliere Specher; Difensori: Avvocati Villanova e Marigonda.

Processo contro un anarchico.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 16 novembre.

(Vals) — La Corte di Cassazione di Roma, con sentenza 18 luglio, per timore di suspicione, rinviava alla nostra Corte il telegramma Pancrazi Augusto, nativo di Narni, che avrebbe dovuto essere stato giudicato dalla Corte d'Assise di Spoleto. Supposto che fosse proprio il caso di sottrarre il preteso anarchico ai suoi giudici naturali, para che non siasi applicato il programma del Ministero, che vuole fare anche le più piccole economie perfino nell'amministrazione della giustizia, rinviando il Pancrazi Augusto da una Corte d'Assise contermine ad una che dista da Spoleto forse 700 chilometri, con un aumento enormissimo di spese di testimoni di accusa e di difesa.

Il Pancrazi era accusato di tre tentativi omicidii per avere ferito in Terni, con un trincetto, una ferita al vice-ispettore di P. S. Gaeta Francesco ed a due guardie di città che trattenevano arrestato.

Il Pancrazi, giovane intelligente, si difese assai bene, protestò che era anarchico soltanto per la Questura di Terni, che ebbe a soffrire molte persecuzioni per parte della Questura, che nella sera in cui avvenne il fatto trovavasi in uno stato di sovraeccitazione nervosa, che non ebbe l'intenzione di uccidere.

La Corte respinse l'istanza della Difesa, perchè fosse sottoposto ai Giurì il quesito relativo alla semplice lesione personale del Gaeta, e volle che i giurati dovessero rispondere se il Pancrazi fosse colpevole di mancato o tentato omicidio. I giurati, convinti che il Pancrazi non avesse avuto l'intenzione di uccidere, si trovarono costretti a rispondere negativamente, escludendo qualsiasi colpevolezza in rapporto all'ispettore Gaeta, sebbene l'accusato avesse ammesso d'averlo ferito. E ciò è già accaduto altre volte. Lo ritennero però colpevole di lesione semplice a danno delle due guardie, e fu quindi condannato a 7 anni e 8 mesi di reclusione.

La tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO 1894.

(Seduta ordinaria pubblica — Venerdì 16 novembre).

Il pro-sindaco Fontana apre la seduta alle 15.20. Comunica che scusarono la loro assenza i consiglieri Arcozzi-Masino e Diatto.

Sono presenti i consiglieri: Berruti, Pinoi-Baudana, Benintendi, Riccio, Perrone, Chiaves, Pasquali, Abate, Di Villanova, Piana, Vicari, Vignolo-Lutati, Taccone, Dumontel, Gioberti, Olivetti, Ceppi, Bassi, Reggeri Edoardo, Sineo, Bollati, Demichelis, Rabbi, Goldmann, Sella, Balbo, Biscarotti, Frescot, Casana, Chapuis, Ferraris, Perroncito, Roycend, Musca, Carle, Antonelli, Di Rorà, Ajello, Bracale, Gilardini, Di Sambuy, Bruno, Valle, Merlani, Compans, Soldati, Badano, Rossi, Bertotti, Giaudin, Gronda di Trana, Riguon.

Totale 59.

Un'interrogazione Vicari sugli edifizi universitari.

Prima che si riprenda la discussione del bilancio VICARI dice che nella seduta del 4 luglio interpellò il sindaco sulla data di apertura degli edifici universitari nel senso che quest'apertura si facesse pel gennaio 1895. Ormai ci siamo vicini..... Se della venuta di Baccelli a Torino, spera che il sindaco gli avrà parlato ed avrà risposto soddisfacenti da comunicare.

FONTANA, pro-sindaco, risponde volentieri al collega Vicari che approfittò del breve soggiorno del ministro Baccelli a Torino per interpellarlo in proposito. Il ministro disse: « Vorrei avere fondi disponibili in bilancio per darveli subito, convinto che sarebbero bene spesi. » Soggiunse però: « Studiamo assieme la cosa; » ed a ciò convenne un'adunanza cui parteciparono il prefetto, il rettore, parecchi professori e parecchi consiglieri. Si ventilarono parecchie proposte ed il ministro richiamò l'attenzione sopratutto su quella dell'anticipazione di una data somma da farsi dal Municipio e dalla Provincia, da rimborsarsi a rate, da parte del Governo. Nulla si potè ancora decidere. Quanto prima il prefetto riconvocherà pure quella Commissione. « Vada certo il collega Vicari che nè io nè la Giunta nulla lasciammo d'intentato per tutelare gli interessi del Comune e delle scuole nostre. » (*Bravo!*)

VICARI è lieto delle dichiarazioni esplicite avute dal pro-sindaco; rileva solo una frase, quella di *forza maggiore*, già deplorata in luglio. Crede che quando il Governo ha assunto un impegno non può venirsi a dire che non ha denari e che gli *forza maggiore* non può assolvere il suo debito. È fiducioso tuttavia che la Giunta veglierà a che si arrivi ancora ad *anticipare* il *non spendere* non più. (*Bravo! Bene!*)

Continua la discussione sul regolamento.

PERRONE, assessore per la polizia, propone per la seconda volta si salti subito all'art. 200 e seguenti riferentisi al macellamento e spacci di carne.

RABBI appoggia; GOLDMANN e BRACALE si oppongono: fra tutti il pro-sindaco è..... è di parere contrario, e fa leggere senz'altro l'art. 67 (sanità pubblica), vale a dire che fa continuare la discussione del regolamento dal punto in cui la si lasciò nella seduta di mercoledì.

Sono approvati senza discussione gli articoli dal 67 al 72.

Si passa al Titolo III (*Vetture pubbliche*).

Sono approvati gli articoli dal 73 all'80, sul quale GOLDMANN propone ed ottiene sia tenuto conto delle vetture... a petrolio, a gas, ecc.

La previdenza di Goldmann, come si vede, non ha limiti, perchè è anche possibile che prima della fine del secolo anche a Torino arrivino quei sistemi di locomozione. Il guaio si è che per allora anche il presente regolamento può essere diventato..... un pezzo archeologico.

Si approvano in seguito rapidamente gli articoli dall'81 all'88.

Sull'89, riferentesi al permesso ai cocchieri di cittadine, BASSI e GOLDMANN propongono che più severamente sia fatta la concessione del brevetto di idoneità, eseguendo dai cocchieri la perfetta conoscenza della topografia cittadina.

La Giunta approva, e così si delibera.

Sono approvati, con leggiera modificazione di BRACALE, gli articoli sino al 94.

SINEO, appoggiato anche da Brunale, propone si sopprima l'art. 95, il quale autorizza i cocchieri a farsi pagare anticipatamente. Cosa non concessa nè all'estero nè in alcuna città d'Italia.

La Giunta acconsente e si sopprime.

Si votano poi senza discussione gli articoli dal 96 al 106.

Sul 107 GOLDMANN propone sia tolto il diritto ai cocchieri di *fumare* e di *dormire* a cassetta. « Un pisalino — dice — non fa male a nessuno. »

La Giunta accetta, come pure la proposta ROSSI sulla circolazione delle vetture vuota per la via, che propone sia permessa alle 92.

Si approvano gli articoli dal 107 al 110.

Sul 111, riferentesi al trasporto di effetti da malattie contagiose, PERRONCITO propone si esiga che le vetture siano costruite in modo che siano facilmente disinfettabili.

Sullo stesso argomento parlano GOLDMANN, SAMBUY, RUGGERI E., VALLE, PASQUALI, PIANA e GILARDINI, cui risponde TACCONIS.

Si approvano gli articoli dal 111 al 134, riferentisi agli *omnibus* ed alle tranvie, con leggere modificazioni proposte da FRESCOT, PIANA e GOLDMANN.

BRACALE parla contro l'eccessivo numero di ore continuate di lavoro pei fattorini delle tranvie, pei quali vorrebbe concessa un'ora pel pasto.

GOLDMANN questa volta non è d'accordo con Bracale. Andò a conferire colle Società, le quali non possono disporre di un personale doppio. I direttori delle tranvie avevano deciso di concedere mezz'ora per turno dalle 10 alle 14, ma il personale non accettò, desiderando tutti mangiare a mezzodì. Invita Bracale a non insistere.

BRACALE, per contro, insiste a conto di provocare una barriffa in famiglia. Quando si metterà nel regolamento che è vietato ai fattorini di mangiare sulle piazze, per le vie, si obbligherà le Società ad accordare il tempo necessario.

FONTANA mette ai voti l'emendamento Bracale, che non è approvato.

Si approvano gli articoli 135 e 136, riferentisi al mercati.

GOLDMANN, che oggi ha una debolezza per le disinvoltura filologiche, non può mandar giù la parola *caldaunisi*, che sono soli rimasti nei pubblici mercati come mezzo di riscaldamento. Vorrebbe si dicesse *scaldini*.

Una voce: E perchè non mettere *mariti*? (*Ilarità vivissima*)

VICARI sull'art. 147, appoggiato anche da Sineo, propone si sopprima l'elenco delle località dei mercati, che possono variare colla costruzione di nuove piazze od apertura di nuove vie.

La Giunta accetta la proposta a titolo di raccomandazione.

Si approvano senza discussioni nè modificazioni gli articoli dal 147 al 160, riferentisi al mercato dei *cereali all'ingrosso* nel Foro frumentario.

Parimenti si approvano quelli dal 161 al 189, riferentisi al mercato del *vino*, dei *boxoli* e del *bestiame*.

GOLDMANN sul 190 si preoccupa delle funi marce e delle catene alle corna dei tori.....

COMPANS dice che in certe circostanze..... non basta neanche la catena ed occorre l'anello.

BASSI vorrebbe invece la *morsetta*, che è sistema prettamente italiano.

RABBI dice che bastano le corde.

Si approvano gli articoli dal 190 al 208.

Macellamento e spacci di carne.

E si arriva finalmente all'art. 209, che tanto premeva all'assessore Perrone di San Martino. Gli articoli 209, 210, 211 sono approvati senza discussione.

Sul 212, riferentesi agli scompartimenti per il macellamento, RABBI vorrebbe, d'accordo con GILARDINI, che si provvedesse a che ciascun macellaio abbia un compartimento.

PERRONE risponde che ciò non è possibile.

RABBI ribatte che ciascun macellaio pagando il proprio fitto ha diritto ad aver garantita la sua carne; non vuole perciò si dica tassativamente che ogni compartimento deve avere due macellai.

PERRONCITO rifiene che l'attuale Ammazzatoio non sia più rispondente ai bisogni, ed anichè rifarlo od ingrandire continuamente l'attuale, si pensi a costruirne un altro nuovo e più vasto.

FONTANA: « Ma questa è una proposta di bilancio. »

Quanto alla proposta Rabbi — che proponeva la dicitura: *può destinarsi un compartimento a due macellai solo provvisoriamente* — propone si ponga in vece del *provvisoriamente* questa altra dicitura: *finchè non sia permesso disporre altrimenti*.

PIANA osserva che ci troviamo dinanzi ad una istituzione moderna coll'attuale Ammazzatoio. Ma se ogni 20 anni si deve pensare a riforme radicali ed a nuove costruzioni, povere finanze!.....

GIANOLIO è contrario alla parola *provvisorio*, perchè l'altra parte contraente, i macellai, possono, dopo un date tempo, ricorrere ai Tribunali per la cessazione di questa provvisorietà.

PERRONE dice che la Giunta non può accettare la formola *provvisoriamente*, che lederebbe gli interessi municipali. Ammette che l'Ammazzatoio fu mal costruito; quando le finanze lo permetteranno se ne farà un altro.

RABBI parla della possibilità di furti nel compartimento a due, di cui sarebbe responsabile il Municipio.

BERTETTI prega la Giunta, data la vitalità dell'argomento, di studiare ancora le modificazioni da farsi.

SAMBUY domanda la chiusura. Qui non si discutono i bilanci, non si può quindi parlare di nuove costruzioni, ecc. Si tratta quindi soltanto di raccomandazioni.

PASQUALI propone si metta il dispato di questo art. 212 fra le disposizioni transitorie.

Parlano ancora sull'argomento PERRONE, PIANA, RABBI ed altri.

E dopo molte altre discussioni si finisce per approvare..... la proposta della Giunta, colla formola: « Si non sia possibile loro altrimenti. »

* * *

Sono in seguito approvati gli articoli dal 213 al 223, riferentisi tutti all'Ammazzatoio, stalle, introduzione e visita degli animali.

Stante l'ora tarda si rinvia la discussione del regolamento, la quale però — come si avverte il FONTANA — non sarà ripresa che mercoledì essendo lunedì assenti gli assessori legale e di polizia, Carle e Perrone.

Lunedì si discuterà, come interrogazione, il paragrafo terzo dell'ordine del giorno riferentesi all'Ospizio di carità.

Sono le 16,35 quando la seduta è tolta.

ARTI E SCIENZE

UN NEMICO DEL POPOLO

DI IBSEN.

Il nome del drammaturgo norvegese, cui va congiunto come indissolubilmente in Italia quello dell'artista Zacconi, ebbe la virtù di attirare ieri sera all'Alfieri un pubblico elettissimo e, per questa stagione, eccezionale.

Per completare la cronaca è utile subito registrare che la commedia di Ibsen *L'Amico del Popolo* ebbe un esito incontrastato e grandissimo. Gli applausi interruppero parecchie volte la rappresentazione, e le chiamate agli attori alla fine di ogni atto ammassano a ventuno. Poche commedie colpirono così vivamente il sentimento del pubblico torinese.

Quando si parla di un lavoro di Ibsen è sottinteso che si parla di un lavoro filosofico, oppure di un lavoro a tesi. Non è adunque la tecnica scenica che bisogna ricercare ed esaminare, bensì il pensiero informatore del lavoro. Si sa d'altronde che per Ibsen la tecnica è cosa secondaria, dappoichè di essa si serve come mezzo non come scopo.

E la tesi in questo *Nemico del popolo* pare una pagina strappata dalle *Menzogne del secolo* di Max Nordau, è una fiera battaglia contro le menzogne sulle quali cammina il mondo opportunista, ed è una lancia spezzata in favore della libertà per la verità alla quale sono affidate le sorti dell'avvenire.

Il dottore Ottone Stokmann (Zacconi) è stato l'inventore ed il fondatore, nella sua piccola città norvegiana, il suo stabilimento balneario di cui è adesso medico, mentre suo fratello, sindaco Hans Stokmann (F. Nipoti), ne è direttore. Lo stabilimento, grazie ad una certa fama, ha la virtù di far prosperare la città. Ma lo scienziato non ha di mira che la scienza ed il cuore del medico ha di mira l'umanità, non gl'interessi economici, ed il dottore Ottone, studiando bene le condizioni del suo stabilimento, scopre che le acque dei bagni sono inquinate pel deflusso delle acque che

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

CAPITOLO I.

Lentamente, al suono dell'applauso, calò il sipario, e gli abbonati delle poltrone del teatro dei Francesi, l'uno incalzando l'altro nella corsia, uscirono nei corridoi. Soltanto dei vecchi, dei forestieri, rimasero al loro posto, ritti, rivolti verso la sala, col naso per aria, contemplando le allegorie dipinte nel soffitto. Nei palchi, gli eleganti, le belle, si scossero, si cercarono, poi, dopo un lieve segno agli intimi, uno sguardo all'unico palco vuoto in prima fila, le conversazioni ricominciarono.

Nel *foyer* c'era folla. Alla porta, l'usciere, serio e grave, aveva appena alzato il busto dopo d'averlo profondamente inchinato per salutare un personaggio entrato allora, quando lo curvò di bel nuovo davanti ad un giovane piccolo, biondo, che gli domandò con un filo di voce:

— È là il duca?

— Il signor generale di Borris, duca di Valrosa? — disse l'usciere sillabando le parole. — No, signor visconte.

— Ah! signor di Varola, ella mi saprà dire.....

Il biondino si voltò.

— Oh! Buona sera, ammiraglio. E la signora di Savagne sta bene?

— Sì, grazie. Il sempre a Cannes, dove non posso, io, con tutti i miei lavori, trattenermi con lei..... E quel caro duca?..... Ne ha notizie?

— No, e stavo per domandargliene. Quale scandalo, eh? Ha letto, stamani, nella *Zanzara*? « La mano destra e la mano sinistra di uno dei nostri più eleganti, ecc., ecc. » È chiaro; è limpido.....

— Già..... pare..... benchè..... infine..... Ma chi sarebbe la mano sinistra?

— Ma come! Non sa..... quel che sa tutta Parigi?..... No?..... Mi dice davvero? Oh! innocente!..... Ma tutti sanno che è la contessa Serran, ammiraglio!

— La contessa Serran? Qualia che..... si occupa della beneficenza?..... Una bionda..... superba, non è vero? Mi pare d'averla incontrata una volta dalla duchessa di Valrosa, una amica, credo.....

— Amica di collegio, per l'appunto, amica del cuore. E bisogna che la duchessa sia miope..... come è..... per non aver veduto..... È il segreto di Pulcinella.

— Proprio di Pulcinella? Ma quella scena di cui parla il giornale..... Non posso ammettere, io, che una persona così educata come la duchessa abbia potuto lasciarsi trasportare a simili estremi..... Allora sarebbe in seguito a qual dramma..... domestico che ella avrebbe fatto domanda di separazione.....

— Secondo la *Zanzara*, sì..... io non so nulla però — disse il visconte di Verola. — E non perchè non sia stato alle informazioni. Ho fatto i miei quattro circoli oggi, quale mi vede, ammiraglio. Se che cosa m'hanno risposto tutti gli amici a cui mi sono rivolto? « Ah! il duca? È vero che fa causa di separazione? » Vede come sono bene informati quei cretini? Ma resti venire a passeggiare nella galleria, ammiraglio?

Il visconte Tebaldo di Verola passò il suo braccio sotto quello del signor di Savagne e lo trascinò nella galleria.

— Grazie, no — disse all'ammiraglio, che gli porgeva il suo astuccio delle sigarette.

— Non fuma?

— No, ho un'infiammazione ai bronchi.

— Come la signora di Savagne. Darrebbe provare anche lei l'aria di Cannes..... la signora di Savagne sarebbe ben lieta di..... Per ritornare al duca, mi hanno assicurato che è molto..... molto imbarazzato..... dopo il *crac*.....

— Imbarazzato soltanto? Ma rovinato, spiantato si potrebbe dire — rispose di Verola. — Ma non per colpa del *crac*. La contessa aveva dell'*Unione*, lei..... lui no..... Non ha nemmeno più l'*Unione*, il bel duca..... Nel modo che va..... Comprendo d'ora le donne..... Oh! no so, no so.....

— Povero duca! Ma allora è proprio vero che..... Sua madre però è ricchissima!

— La vecchia duchessa? Lo credo! Ma avara come non si può dire..... Non sarà da lei che il bel duca sarà salvato..... Vedi scommettere che fra sei mesi avrà venduto anche la sua galleria? Avrà il mio Velasquez..... un Velasquez stupendo che sognò dacchè il duca lo acquistò alla vendita d'Alba.....

S'incominciava a rientrar nella sala; la scala era piena di gente..... di faccione davanti alla porta degli artisti; l'usciere sonnecchiava sulla sua seggiola.

— Dite un po', amico, non avete visto, per caso, il duca di Valrosa? — fece una voce barbera dietro di lui.

L'usciere stava per alzarsi; ma, avendo voltata la testa, si trovò naso a naso con un omettо magro, secco, rosso di pelle, bianco di pelo, aspetto in una lunga *redingote* nera. Allora, senza mettersi in piedi per quella figura qualunque, l'usciere ripetè:

— Il signor generale Borris, duca di Val-ro-sa?

— Sì, vi dico; il generale di Valrosa..... Sono il generale Serran, suo padrino..... Sono il generale di divisione d'artiglieria in ritiro Serran..... di Metz..... senatore..... ex-ministro..... Non ve ne importa?..... Lo comprendo..... ma, infine..... lo avete visto, sì o no?..... No?..... Ebbene, si risponde almeno.

E il generale, furioso, s'allontanò borbottando, mentre l'usciere, perplesso, si domandava:

— Ma che cosa hanno tutti, oggi, col signor duca?

— Augusto, il duca, è venuto?

Questa volta l'usciere s'alzò davanti ad un individuo grasso, rosso, dagli occhi gonfi, dal naso aquilino.

— No, signor barone Roccas-Bay, non ancora.

— Ah!

— Il signor barone ha visto nella sala?

Ma senza rispondere, assente e pensieroso, il grosso barone ritornò nel *foyer* del pubblico, dove già suonava il campanello dell'intermezzo. Voltò nel corridoio e si fece aprire un palco di proscen

prima vanno a dar vita ad una concoria di polli di Rhin Worse (Pilotto), che è padrino della moglie di Ottone. Nella sua coscienza e per l'amore della verità egli vuol annunziare questo triste stato di cose e propone a suo fratello sindaco una riforma radicale dello stabilimento con una nuova conduttura d'acqua.

Di qui tutta una storia di lotte. Il dottore, per la sua scoperta, ha offerto di appoggio incondizionato dal direttore, dal redattore della *Gazzetta del Popolo* di quella città; tutti si inchinano alla scienza, tutti fanno omaggio all'ingegno del dottore; ma, non appena si viene a intravedere che la scoperta nuoce alle ambizioni del fratello sindaco, agli interessi della città, qui premo conservare il concorso di banchieri, agli interessi particolari della *Gazzetta del Popolo*, a quello di altri, ecco il fratello del dottore burocratico e credulo a muovere guerra allo scienziato, ecco gli amici del ieri abbandonare la casa ospitale, ecco agitarsi, in una parola, attorno allo scienziato che vuole la verità ad ogni costo, tutto il fango della menzogna, tutta l'ira degli interessati.

La *Gazzetta del Popolo* non pubblica più una parola del dottore, il tipografo non vuole nemmeno stampare a parte la sua dichiarazione, il sindaco fratello minaccia la destituzione del dottore e la conseguente rovina della famiglia, fa proposte disoneste di ritrattazioni e di compensi cercherebbe lo scienziato, tutto crolla insieme intorno e lui insieme con la morale ogni benessere materiale.

Ma, forte della sua coscienza, della sua libertà, del vero che gli dà la scienza, ad ogni costo vuol dire questo vero perchè sia tolto l'inganno sulla salubrità dello stabilimento, e riesce ad indire una conferenza. Ma qui le condizioni degli interessati hanno il sopravvento, il sindaco ed i redattori della *Gazzetta del Popolo*, con un artificio, gli impediscono di manifestare questa verità che gli pesa sulla coscienza, ed allora egli parlerà d'altro a quel pubblico così ostile. Ed è in questa arringa veramente magistrale che egli difende il diritto di libertà, che egli ne proclama il bisogno affinchè la verità possa farsi strada, è qui fatta ad una osservazione dei redattori del *Popolo* che le maggioranze sono nel vero, egli risponde che le sono invece le minoranze, poichè esse sono le avanguardie delle idee portate dal progresso della scienza, e che infatti le maggioranze d'oggi sono informate ad un vero sul quale poggiavano le minoranze dei nostri giorni, vero questo creatosi tanto vecchio che è resto scheletrito da quelle che col perfezionarsi dell'umanità si è fatto strada più tardi.

In altri termini, tutto è evolutivo nel mondo, tutto progredisce e si perfeziona; le idee dei pochi illuminati d'oggi saranno le idee di tutti domani, ed altre ne sorgeranno che faranno invecchiare le precedenti.

In questa tempestosa seduta del consiglio comunale si giunge a votare all'unanimità meno uno (un abbronco) un ordine del giorno in cui si proclama il dottore Ottone Stokmann *un nemico del popolo*.

Se prima di ciò tutto crollava, adesso tutto si rafforza e precipita attorno al dottore. Egli è destituito dal posto di medico, il padrone di casa lo licenzia, la figlia Petra (signorina Bertini), figlia del nome padrone, è licenziata dall'impiego che occupava, i bambini di lui sono persino maltrattati, e in mezzo a tutto ciò ancora lo propone di indecorose transazioni, e il padrino della moglie, il Nick Worse, che distrugge il suo testamento fatto in favore della figliocula e dei figli di lei.

Quello del dottore è un vero tartaggio morale; davanti a lui la miseria della famiglia e lo scherno al suo nome; una ritrattazione salverebbe tutto, ma la coscienza gli si ribella. Raccoglie la sua famiglia e vivrà soltanto in essa e per essa, fonderà una scuola per i poveri, isolato dalla società. « Adesso — egli dice ai suoi — sono veramente forte perchè sono solo », e cala la tela dell'ultimo atto.

Fu detto che del personaggio del dottore sia raffigurata lo stesso Ibsen; e può darsi, perchè anche a lui, come a tanti apostoli del vero, fu resa la vita amara dalle piccole meschinità e dalla cecità degli interessati.

Tutto quanto l'Ibsen ha portato sulle scene per lo svolgimento della sua tesi è storia, pur troppo, di tutti i tempi e di tutti i paesi, e caratteri come quello del dottore ve ne sono sempre stati, siano essi passati ai posteri col nome di martiridi o con quello di gente che non sa vivere. L'Ibsen ha dimostrato in modo chiarissimo ed efficace questa verità: che la verità non val nulla nel mondo se non risponde al torracconto dei singoli individui ed a quello delle masse.

Nessuna commedia del filosofo norvegese ci è sembrata così chiara nello svolgimento della tesi e così efficace. Davanti a questo lavoro non può sollevarsi la vecchia questione se la filosofia dell'Ibsen sia ammaestrativa o no; essa stravolta addita un carattere e lo esalta, essa stravolta colpisce chi dalla menzogna trae l'utile materiale. Abbiamo dunque la vecchia morale.

Tecnicamente abbiamo poco da dire: in generale le scene sono fatte bene e si svolgono con naturalezza, talune sono anzi fortissime, come nel secondo e nel quarto atto, ma tante altre sentono di elementare e di artificioso; l'andamento dell'azione, il colore dell'ambiente, il disegno dei personaggi e tutti gli altri elementi della commedia concorrono senza deviare mai all'unità della rappresentazione, allo sviluppo della tesi.

Questa forte commedia, che fu scritta, se non erriamo, dopo *Gli spettri*, ma che conta una diecina d'anni di vita, è da poco entrata nel teatro italiano. Ebbe sorti varie in altre città, dove forse il pubblico non è congegni drammatici di altro ordine di cose, con l'immancabile amore contrastato, con l'adulterio, con altre basi, infine. Qui no, qui l'Ibsen vuole interessare il pubblico con le questioni di alta filosofia sociale senza intrecci amorosi, e ci riesce a pieno, poichè fin dalle prime scene interessa il pubblico a mano a mano, di scena in scena, lo conquide.

La Compagnia Zacconi fu felice interprete del lavoro ibseniano, ma segnatarti si segnalarono lo Zacconi, il Pilotto, che fa una macchietta amena del vecchio conciatore, la signorina Bertini, il Ciarli.

Questa sera la bella commedia *Un nemico del popolo* si replica.

— Quanto prima avremo a questo teatro la commedia, *La Scuola della maldicenza*, di R. Sheridan, che la scrisse nel 1777 e che fu rappresentata la prima volta al Drury-Lane di Londra. In Italia fu rappresentata dalla Compagnia Zacconi-Pilotto a Verona, Napoli, Firenze, Roma, ottenendo ovunque brillante successo. È commedia di gusto goldoniano che può essere ascoltata anche dalle menti più delicate, essendo moralissima.

Teatro Carignano. — Continuano in questo teatro, sotto la direzione del maestro Bavagnoli, le prove del *Don Giovanni* del Mozart, che da molti anni non fu più rappresentato in Torino. La momentanea sospensione delle rappresentazioni va appunto attribuita al desiderio dell'Impresa di curare l'esecuzione del capolavoro mozartiano. Le parti dell'opera sono così distribuite: Don Giovanni, *Edoardo Soltolana* — Leporello, *Arcangelo Rossi* — Don Ottavio, *Augusto Daddi* — Il commendatore, *Luigi Ferrajoli* — Masetto, *Roberto Carrucini* — Donna Anna, *Italia Moretti* — Donna Elvira, *Sofia Aifos* — Zerlina, *Ester Source*.

La prima rappresentazione avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana.

Teatro Vittorio. — Come abbiamo annunziato, questa sera al Vittorio si dà la penultima rappresentazione dell'*Aida*, per la quale sono rimessi in vigore i prezzi popolari. La bontà dello spettacolo e queste riduzioni di prezzi assicurano un teatrone.

Nel concerto per pianoforte ed orchestra che sarà dato dal signor Simonetti domani alle 15 verranno eseguiti una variazione di Chopin, il minuetto in mi minore di Boccherini, e *Impromptu* in *fa diesis* di Chopin. Quindi il ballo *Vera* con la nuova e brava prima ballerina signorina Priora.

Spettacolo serale *Aida*.

Teatro Gerbino. — Rammentiamo che questa sera al Gerbino va in iscena la nuova operetta *Paquita* del maestro Valente, l'autore del *Granatieri*. Ci assicurano che la Compagnia Maresca pone speciale cura nella interpretazione come nell'allestimento scenico della nuova operetta.

Salone-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera l'ultima rappresentazione e serata d'addio della valente cansonettista Blanche Lescant.

Palestra Ristori. — Questa sera nel teatrino della Palestra avrà luogo il 2° trattenimento drammatico e musicale con la commedia di Ettore Domizio: *Le leggi del cuore*, e la farsa: *Un cameriere a spasso*.

Negli intermezzi verranno eseguiti vari pezzi musicali.

Accademia Filodrammatica. — Questa sera trattenimento drammatico con *Scellerata*, *Scena e soggetto musicale*, intermezzo, musicale e *Lucrezia Borgia*, farsa; quindi danze famigliari.

Domani a sera altro trattenimento drammatico con *Lui-Voi-Lei*, dietto delle *Educande di Sorrento*, dietto napolitano, *Il mestiello di Giuseppe*, e danze famigliari.

Società "Unicuique". — Questa sera a questa Società trattenimento drammatico-musicale con *La medicina d'una ragazza ammalata* e *Carcere preventivo*, intermezzi musicali e danze famigliari.

L'organo Bossi-Vegezzi all'Esposizione di Milano. — Ci scrivono da Milano in data del 10 corrente:

« Negli ultimi giorni in cui la Esposizioni Riunite rimasero aperte al pubblico fu possibile finalmente di potere apprezzare lo squisito valore dell'organo lvi esposto dalla Ditta Bossi-Vegezzi della vostra città.

« Alcuni concerti dati da quello straordinario organista che è il professore Bossi del Conservatorio di Napoli misero finalmente in rilievo tutte le belle qualità dell'istrumento; la qual cosa la Stampa milanese ebbe a riconoscere assieme alla plejade di tutti quegli artisti distinti i quali assistettero ai concerti del maestro Bossi.

« Il Giurì dell'Esposizione degli organi però saggiamente rilasciando un *diploma di benemerenza* alla Ditta Bossi-Vegezzi, la quale poi dal canto suo ebbe tutte le ragioni di dichiararsi *fuori concorso*.

« L'organo della Ditta Bossi-Vegezzi con quei *principali* così robusti, con quel *concerto di violini* tanto fine e delicato, con quei *flauti* sì rotondi e squillanti ad un tempo, con un oboe eminentemente caratteristico, un *ripieno* maestoso, una *tromba* forte ma non sfacciata, una meccanica perfettamente silenziosa, fu davvero una rivelazione per tutti, ma specialmente per coloro i quali erano stati abituati per qualche tempo a sentirsi rintronare negli orecchi suoni rauchi e fessi di mauvaise e goliche villereccie. »

Le Goût Parisien. — È in vendita il numero d'inverno di questo giornale-*album* di mode. Le signore, ne siamo certi, lo troveranno interessante sotto tutti i rapporti, quello del testo e l'altro della ricchezza svariata dei figurini tanto in nero che colorati.

Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina. Presso, in Torino, L. 6 50 — In provincia, *L. 7, franco, raccomandato*.

CRONACA

Le nostre appendici. — Oggi cominciamo in appendice il romanzo: *La Famiglia di Valrosa*. Richiamiamo sopra di esso l'attenzione delle nostre lettrici e ne raccomandiamo al caso la lettura, sicuri che se ne troveranno molto soddisfatte, perchè *La Famiglia di Valrosa* è un romanzo molto interessante.

La Carità del sabato. — Siamo nella stagione in cui i poveri hanno bisogno di tutto: di abiti, di coperte, di pane, di legna, e già alcuni generosi inviarono oggetti o denaro perchè venissero distribuiti ai più meritevoli di soccorso. Ma, pur troppo, la falange dei derelitti, dei diseredati dalla fortuna è assai numerosa, ed il poco che abbiamo ricevuto non basta, essendovi intiere famiglie sprovviste del necessario, per sopperire ai bisogni più urgenti della vita. Noi ci rivolgiamo perciò alla gente di cuore, a coloro i quali nutrono sentimenti di carità e di filantropia, e diciamo loro: Aiutate i poverelli, chè a far del bene a questo mondo è opera di buon cristiano e rende soddisfazioni immense all'animo nostro.

Ecco le oblazioni ricevute:

« *Egregio sig. Direttore* — Mi pervenne, a mezzo postale, la qui unita lettera nelle condizioni precise come la inviò a lei. Non so di chi sia la lira unitavi, perciò voglio destinarla, in un colla L. 1 del mio, ai poveri della *Carità del sabato*. Ringraziandola pel disturbo. Di lei dev.mo Falco Giuseppe. » L. 2 — *Pini*. Alla povera donna in *istato interessante* cui accenna la cronaca della *Carità del sabato* del 10 novembre, L. 5 — N. N. per la raccomandata ultima della *Carità del sabato*, L. 5 — E. M. un pacco oggetti — C. G. C. per una povera donna già raccomandata, L. 1 — Per il suo anniversario della morte di mio marito, L. 10. — Totale L. 23.

Ora raccomandiamo:

2287. — Una povera famiglia composta del padre, della madre e di quattro bambini in condizioni veramente miserabili, non avendo di che vivere e mancando al padre quasi sempre il lavoro.

2288. — Una vedova con numerosa famiglia senza mezzi, avendo per maggior dolore una figlia anche ammalata.

2289. — Una donna col marito fuori di Torino e quattro bambini nella miseria.

2290. — Una madre di famiglia col marito ammalato e senza lavoro e cinque figli, in critiche circostanze.

2291. — Una vedova malaticcia con quattro bambini, a cui manca sovente il pane non potendo la povera donna nel meschino lavoro delle braccia provvedere ai bisogni della famiglia.

2292. — Una donna abbandonata dal marito con tre bambini, senza mezzi di sussistenza.

2293. — Una vedova, uscita testè dall'ospedale, con tre bambini, nell'assoluta miseria.

2294. — Una madre di famiglia senza lavoro, con tre bambini, priva di mezzi e di risorse.

2295. — Una vedova con tre bambini nelle angustie per mancanza di mezzi e di lavoro.

2296. — Una vedova di tempo infermiccia con numerosa prole, senza appoggio ed in grave bisogno.

A proposito della revisione delle liste elettorali. — L'egregio comm. ing. C. Frescot, a proposito di una lacuna occorsa nelle precedenti edizioni, ci manda la seguente:

« Torino, 16 novembre.

« *Illustrissimo signor Direttore della* Gazzetta Piemontese.

« A proposito della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, io interesso la gentilezza della S. V. perchè si compiaccia di rettificare ch'io non fui contrario alla proposta Rizzetti, bensì l'appoggiai dando il mio voto in favore.

« Con i sentimenti della più alta stima sono

« *Suo devotmo ed affmo*

« C. Frescot. »

Una gita di Principi a Superga. — Ieri (16), verso le ore 13, la principessa Clotilde, il principe Vittorio Napoleone ed un gentiluomo del suo seguito si recarono in vettura di Corte a visitare Superga.

Quivi la pia Principessa, dopo aver pregato sulla tomba del consorte e della madre, accompagnò i visitatori ad osservare quanto vi ha di più rimarchevole nei sepolcri e nel real palazzo, e ne fece essa la spiegazione.

Gli augusti personaggi si trattennero per circa un'ora a Superga; e benchè la giornata fosse poco propizia, ammirarono la bellezza del luogo e del grandioso monumento, che ricorda la liberazione di Torino, affermando ripetutamente che le tombe reali di Superga sono degne di qualsiasi grande capitale.

Al loro uscire dal palazzo, la gente, che erasi accalcata nel vestibolo della Basilica, li salutò rispettosamente.

La visita del Duca d'Aosta al tenente Parenzo. — Come avevamo preannunziato, alle ore 14 di ieri il Duca d'Aosta, col suo aiutante di campo, colonnello Bertorelli, si recò all'Ospedale militare, ove fu ricevuto dal tenente-colonnello medico Sappa, direttore dell'Ospedale, e da tutto il personale sanitario, dal tenente-colonnello Morelli di Popolo, della Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio, col capitano aiutante maggiore in prima.

Il principe si recò direttamente nella stanza in cui si trova il sottotenente Gino Parenzo, assistito pietosamente dalla madre, si appressò al letto dell'infermo e gli strinse la mano, chiedendogli notizie della sua salute. Il tenente-colonnello Sappa presentò quindi al Duca d'Aosta la famiglia del Parenzo, composta del padre, della madre e del fratello, sottotenente nel 75° reggimento fanteria; Sua Altezza strinse anche ad essi la mano, rivolgendo loro parole di conforto.

Il Duca d'Aosta si fece quindi narrare dall'ammalato, che era rimasto sorridente e tranquillo, i particolari della sua disgrazia e dell'operazione subita. Il Principe rassicurò il tenente Parenzo sulla sua sorte, dicendo « che ci sarebbe sempre stato un posto per lui », e si congedò dall'ammalato colle parole: « A rivederla ben presto guarita. »

Sua Altezza s'era trattenuto fatto presentare dal tenente-colonnello Sappa i medici curanti capitano Frigoli, che operò il Parenzo con tanta maestria, ed i tenenti Fissore e De Cesare.

Uscito da quella stanza, S. A. visitò tutto lo stabilimento, dimostrando la piena sua soddisfazione.

Premiazione. — Domani, alle 14, nella sala Vincenzo Troya, la Direzione della Società *L'Esercizio* procederà alla 6ª distribuzione di premi ai giovani più studiosi dei soci.

Un grave caso di croup difterico guarito colla sieroterapia. — Il 12 del corrente mese il dottor G. Vaccino, medico municipale e specialista per le malattie infantili, veniva chiamato a curare il bambino Calandrini Antonio, di anni 4, in via Bogino, 34. Quivi constatò che si trattava di un caso grave di croup difterico. L'esame microscopico eseguito dal prof. Bordoni-Uffreduzzi sopra un frammento di pseudomembrana confermò perfettamente la diagnosi, avendo rilevato una ricchezza straordinaria di bacilli difterogeni del Löffler.

Il mattino del 13, aggravandosi sempre più i fenomeni crouposi, il dottor Vaccino, assistito gentilmente dal dottor V. Damiano, iniettò al bambino 10 c.c. di siero antidifterico del Behring, gratuitamente fornito dall'Ufficio municipale d'igiene. La temperatura da 38,4 abbassossi verso sera al 37,6, scemarono i fenomeni crouposi e si notò il distacco quasi totale della pseudomembrana destra. Va notato che dal momento della iniezione fu sospeso ogni altro trattamento locale del malato. Il mattino del 14 essendosi nuovamente accentuate le stenosi laringee con minaccia di asfissia, fu praticata una seconda iniezione di altri 10 c.c., ma i fenomeni crouposi minacciosi persistettero tutto il giorno: solo nella notte, cosa veramente meravigliosa, il respiro divenne assai più libero, la tosse meno afona, si ebbe la espettorazione di abbondanti pseudomembrane difteriche ed il bambino al mattino seguente cominciò completamente guarito. Solo persistendo qualche traccia di pseudomembrana a sinistra, e scopo puramente profilattico, fu operata una terza iniezione, ed ora il bambino respira liberamente, sono completamente scomparse le pseudomembrane, per cui puossi ritenere il bambino completamente fuori pericolo.

Possano questi meravigliosi risultati scuotere la nostra popolazione, che, a differenza di quella di molte altre città anche secondarie, si mostra quasi tutta indifferente.

Diciamo ciò perchè è strano il fenomeno che si verifica che mentre la nostra città non va seconda ad alcun'altra nello opere di illuminata previdenza e di pietà, riguardo alla sottoscrizione per questa sieroterapia, che pur tante vite salva, è assai tiepida.

La *Pedagogica*, Società di M. S. fra gli insegnanti municipali di Torino. — Questo Consiglio d'amministrazione, in una seduta di ieri, 15 corrente, ha deliberato d'inviare al Consiglio comunale di questa città un memoriale-petizione sulla questione delle pensioni municipali agli insegnanti.

R. Istituto tecnico Germano Sommeiller. — La sessione straordinaria d'esami avrà principio giovedì 22 corrente. Gli interessati debbono presentare alla segreteria dell'Istituto, prima di quel giorno, la domanda coi documenti necessari.

Per la fiera di Casale. — La Ferrovia Mediterranea ha stabilito che per la prossima fiera autunnale di Casale, i biglietti di andata e ritorno per quella stazione venduti il 18, 19, 20 e 21 siano valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 22 in partenza da Casale.

Il suicidio d'un ragioniere. — Il giovane ragioniere Sandri Vittorio, d'anni 21, dimorante colla propria famiglia al 3° piano della casa N. 10 di via San Tommaso, si tolse questa mattina la vita sparandosi — verso le ore 8, e stando in letto — un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'infelice morì quasi all'istante.

Non si sa precisamente perchè il poveretto si sia suicidato.

Grave disgrazia in una chiesa. — Alle ore 8 di ieri fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Armando Ernesto, d'anni 28, abitante in via Maestri, N. 42, muratore, perchè poco prima nell'interno della chiesa del Divino Redentore, sita in Valle San Martino, era caduto da un ponte sul quale lavorava, alto da terra circa 20 metri, riportando gravi fratture.

S'ignora se ed in quanto tempo il disgraziato muratore potrà guarire.

Un grave ferimento misterioso. — Stamane, alle ore 7, una guardia municipale ed un carabiniere venivano informati da qualche cittadino come sul corso Principe Oddone, presso all'angolo di via Ivrea, si trovasse un uomo disteso al suolo, con una grave ferita d'arma da taglio alla gola.

I due agenti della forza pubblica accorsero al sito indicato ed ivi trovarono infatti il disgraziato, che adagiarono in una vettura pubblica e condussero tosto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Non si sa ancora chi sia il ferito, perchè il profondo taglio alla gola lo ha privato della favella, almeno momentaneamente. E neppure si potè finora conoscere quale triste avventura sia toccata al poveretto.

Aspettiamo adunque che si faccia la luce.

Furto ed arresto. — Il panattiere Monateri Giuseppe, con bottega in corso Duca di Genova, N. 10, denunciò di essere stato ieri mattina derubato di lire 900 in biglietti, che trovavansi in un cassetto del banco chiuso a chiave.

Praticate dalla Polizia le necessarie indagini, venne identificato ed arrestato l'autore del furto nella persona del minorenne R. Pietro, d'anni 12, il quale da un mese circa trovavasi al servizio del fornaio Monateri.

Arresti. — Gli arresti di ieri sono: tre per mandato di cattura, fra cui uno che si sospetta essere qual tale che truffava i tabaccai, fingendo cambiare dei biglietti di grosso taglio; tre per questua illecita; uno per ubbriachezza e disordini; uno per oltraggio ad una guardia di città, ed infine un minorenne fuggito di casa.

Una cascata. — Verso mezzanotte scorsa il facchino Reposso Ignazio, d'anni 31, accompagnato da una guardia daziaria, fu ricoverato all'Ospedale Umberto I per una ferita al capo prodotta da un colpo di pietra fanciullesco da certo Fatiti.

Chi ha smarrito? — Mosca Pilade ha rinvenuto un parapioggia, che consegnò ad una guardia civica. — Una guardia civica rinvenne un fazzoletto di lana e lo consegnò ai suoi superiori. — Santini Leopoldo rinvenne un portafogli contenente una piccola somma e lo consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Porta Susa. — Adunanza straordinaria giovedì 22 sera per l'elezione della nuova Direzione.

Società orologiai. — Seduta straordinaria lunedì 19 alle 21.

Società operai ornatisti. — Adunanza alle 20, un oratorio importantissimo.

Società Assistenza lavoro femminile. — Adunanza plenaria stasera, alle ore 20,30 (via San Tommaso, 10), con importante ordine del giorno.

Unione Valsentana. — Domenica 18, alle 14 1/2, assemblea straordinaria con importante ordine del giorno.

Reduci patrie battaglie. — Domenica 18, alle 14, assemblea ordinaria.

STATO CIVILE. — Torino, 16 novembre 1894.
NASCITE: 10 nine maschi 11 femmine 8.
MATRIMONIO: Savio Giuseppe con Guglielmo Corporius.
MORTI: Cavalli cav. dott. Federico, d'anni 71, di Malesco, medico-chirurgo, via Fabro, 4.
Guglielmi E. n. Marzini, id. 40, di Torino, casalinga.
Nigra M. v. Tapparo, id. 63, di San Benigno Canav.
Guala G. n. Rustichelli, id. 41, di Mazzè, casalinga.
Ghersi Luigia, id. 30, di Torino, casalinga.
Quaranta A., id. 65, di Settimo Torinese, contadino.
Musso Antonio, id. 69, di Asti, fruttivendolo.
Gillio Giacomo, id. 55, di Vauda di Front, minatore.
Bandone M. n. Chiambretto, id. 56, di Piano, lavand.
Caleri Maria Clementina, id. 27, di Paesana, religiosa.
Carri M. Maddalena, id. 39, di Nomaglio, religiosa.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 7, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI. — Sabato, 17 novembre.
VITTORIO, o. 20 1/2: *Aida*, opera.
GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *Paquita*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *La società equivoca*, commedia.
BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica promotrice della Città di Torino, diretta da F. Rosselli): *L'esperai d'ennuie*, comm.; *Un bel original*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi) al 20 1/2: *Milan-Milan*, spettacolo popolare; Balletto a trasformazione.
Tutte le feste e giovedì recita il giorno alle ore 8.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 18 novembre.*
Corpo di musica municipale, dalle ore 13 alle 14 1/2, tempo permettendo, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:
1. Marcia *Cristoforo Colombo*, Vantnetti — 2. Sinfonia dell'operetta *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Fantasia sull'opera *Andrea del Sarto*, Barravalle — 4. Bellabili nell'opera *Amleto*, Thomas — 5. Valtzer *Les Hirondelles*, Metra.
Corpo di musica militare, dalle ore 15 alle 16 1/2, tempo permettendo, in piazza San Carlo.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto a Cavallotti è rinviato. L'organico del Ministero delle finanze.

La morte dello scultore Assiglioni.

Il corrispondente da **Roma** ci telegrafa il 17, ore 0,30:

Si annuncia che il banchetto all'on. Cavallotti, che doveva aver luogo all'*Albergo di Roma*, venne rinviato in causa d'una indisposizione che impedisce all'on. Cavallotti di partire da Milano.

— Dicesi che la Corte dei Conti sinsi rifiutata di registrare i decreti modificanti gli organici del Ministero delle finanze. Però l'on. Boselli li avrebbe fatti registrare con riserva.

— È morto lo scultore romano Leopoldo Ansiglioni, autore della colossale statua di San Paolo destinata alla basilica omonima, presso Roma.

Crispi a Roma.

ROMA (*S.g.*) 17. Crispi è ritornato.

Il terremoto in Sicilia.

Altre scosse.

MILAZZO (*S.g.*) 17. Alle ore 19 vi fu una terribile scossa sussultoria ed ondulatoria durata circa 15 secondi. Nessun danno. La popolazione è allarmatissima.

MESSINA (*S.g.*) 17. Vi furono altre due scosse forti e brevi sussultorie senza ulteriori danni. Una compagnia di zappatori del genio stazione nell'atrio del palazzo municipale per possibili evenienze. Le case sono deserte; molti lasciano la città recandosi in campagna.

Fra gli «Immortali».

Coppée guarito.

Da **Parigi** ci si telegrafa il 17, ore 8,25:

Nella seduta di ieri sera all'Accademia il segretario perpetuo Camille Doucet ha comunicato che l'attuale bibliotecario del Senato, La-Caussade, ha posta ufficialmente la sua candidatura al seggio lasciato vacante da Leconte de Lisle, e la elezione si farà il 6 dicembre.

Annunziò pure che il 22 novembre prossimo, giovedì, si terrà la grande seduta pubblica annuale.

In questa seduta Ducoet leggerà il suo rapporto sulle opere premiate dall'Accademia e sui concorsi letterari fattisi durante l'anno.

Il presidente Ludovic Halevy pronuncierà in seguito il discorso sul premio di virtù, ed in fine di seduta Edouard Pailleron farà una lettura su Eugène Labiche.

Alla seduta di ieri assistevano pure François Coppée, ristorato al quale si affollavano gli amici per congratularsi della ricuperata salute.

Gli eccidi d'Armenia.

LONDRA (*S.g.*) 17. L'Ambasciata ottomana riguardo agli eccidi d'Armenia pubblica una nota dicente che gli eccidi furono commessi dai briganti armeni provenienti dall'estero che eransi uniti alla tribù di Curda insorta. Parecchi villaggi furono incendiati e devastati. Parecchi abitanti sono vivi. Le truppe regolari speditevi ristabilirono l'ordine e non commisero nessun atto di saccheggio. Lo *Standard* ha da Varna: « La responsabilità degli eccidi d'Armenia è attribuita al governatore turco di Billiche, che spedì truppe contro la popolazione che rifiutavasi di pagare le imposte. »

La crisi ministeriale al Brasile.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 17. Alcon rifiutò il portafoglio della marina.

Grave tempesta in Spagna.

FERROL (*S.g.*) 17. Imperversa una grande tempesta. Numerose navi di tutte le nazionalità si sono rifugiate nel porto.

BORSA UFFICIALE.

17 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 87 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 107 27 1/2 107 87 1/2	— — — —
Svizzera	— 107 22 1/2 107 89 1/2	— — — —
Londra	— 2 25 97 — 25 99	— — — —
Id. lungo		— — — —
Germania	— — brevi 122 12 1/2 122 22 1/2	
	lungo	— — — —
Sconto alla Banca d'Italia	5 0/0.	
Sconto al Banco di Napoli	5 0/0.	

Cronaca della Borsa. — 17 novembre. — Un telegramma informativo del Boulevard segna l'Italiano al 91 87 e constata la calma serale, mentre spiega che nella giornata si effettuò la liquidazione piuttosto facile per spingere i corsi obbligando lo ricompre degli *échelliers*.

Un altro dispaccio dice che, malgrado il nuovo ribasso del cambio a Madrid e la fermezza di Londra, il mercato non è buono.

Un terzo più ottimista si limita a notare: fermezza generale.

Noi, imperturbati, seguitiamo a tenere la linea di condotta che da più tempo ci viene imposta dalla situazione, cioè continuiamo a non far nulla, per cui il nostro listino non deve alludere a oggi è quasi completo, poichè i prezzi sono gli approssimativi e pochissimi quelli reali.

Il cambio recede a stento a poco volentieri a 107 32, per cui il credo non troppo ben intenzionato.

Rendita per contanti 90 87 1/2, 90 85.

Rendita f. corr. 90 90, 90 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	845 —	846 —	Cr. F.S.P.	503 50	— —
Ferr. Med.	494 —	494 50	Sardo C.	280 —	— —
Torino	149 —	— —	F. It. 3 0/0	276 —	— —
Ind.	104 —	— —	F.S.1890	436 —	437 —
B. S.	80 50	— —	F.S.Sarde	265 —	— —
C. Cavour	564 —	— —			

Credito Fond. B. Napoli 466.
Obbl. Credito Fond. Italiano 485.

Prezzi orarii per contanti di ieri.

Rendita	109 —	Id. It. Elett. Crcto	175 —
AZIONI		Id. Ottic. Savigliano	265 —
Banca d'Italia	771 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	149 50	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	5 —	Id. Cartiere Merisi.	242 50
Banca di Verselli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	50 —	Canali Cavour	561 50
Credito Mob. Ital.	105 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Industriale	103 —	Ferrovie Romane	270 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Meridionali	295 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	260 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Id. Serie B	292 —
Ferrovie Meridion.	341 —	Id. Id. (1879)	265 50
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	268 —	Id. Vittorio Eman.	209 —
Id. It. Ferr. Sicule	508 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	375 —
Ferrovie Biella	470 —	Id. Soc. Sardegna	302 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	327 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	312 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Strade ferr. Tirreno	126 —
Soc. Torin. Tramvie		Strade ferrate Sicilia	
Ferr. econ. (1ª em.)	310 —	1 0/0 (oro)	488 —
Idem (2ª emiss.)	280 —	Società An. Tramvie	
M. Lane Borgomasio	510 —	Vercellesi 4 1/2	485 —
Soc. Certosa Ital.	419 —	Rom. Napoli 6 0/0	— —
Soc. Italiana Gas	685 —	Prestito prov. Aless.	415 —
S. Cons. Gas-Luce	195 —	Id. Id. di Salerno	419 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. Id. di Torino	448 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Prest. Romani Obbligaz.	— —
Soc. Calci Casale	82 —	Provine. Reggio G.	105 —
Soc. Casa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Fondiaria S. Paolo 5	503 50
Id. Esport. Agric. Olrio Torino (Nuova)	80 —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Risaie e Cost.	245 —	Id. Banca Napoli 5	115 —
Id. Risaie Comm.	— —	Id. Banca d'It. 5	501 —
Londra — Argento fino	— —	Id. Id. Id. 4 1/2	495 —
			28 7/8

Borsa di Parigi *del 16 novembre.*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 80
» » 3 0/0	103 95	102 70
» » 4 1/2 0/0	107 70	107 75
Rendita italiana 5 0/0	84 90	84 95
Cambio su Londra a vist	— —	25 13
Consolidati inglesi	— —	102 15/16

Obbligazioni Lombarde	— —	343 —	
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4	
Turco nuovo	25 05	25 07	
Banca di Parigi	— —	736 —	
Tunisino	— —	501 —	
Egiziano 6 0/0	511 7/8	511 7/8	
Rendita ungher. 6 0/0	— —	100 7/8	
Rendita spagnuola ester.	22 55	22 85	
Banca Ottomana	— —	673 11/16	
Argento fino	— —	518 50	
Credito Fondiario	— —	455 —	
Suez	— —	2073 —	
Panama	— —	— —	
Lotti turchi	— —	120 1/4	
Ferrovie Meridionali	— —	300 —	
Rendita Russa nuova	97 85	98 25	
» Portoghese	— —	23 11/16	
Banca di Francia	— —	— —	
Cambio su Madrid	— —	18 57	

Vienna, 16.		Cambio su Londra	120 65
Credito Austriaco	300 87	Lire italiane (carta)	95 15
Lombarde	104 87	Rend. Austr. arg.	101 85
B. Anglo-Austr.	120 60

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

A mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.
Retta mensile L. 25 e L. 30.
Le domande al Rettore 8750
Don Adolfo De Alexandris.

M.a Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — Via Lagrange, n. 15, Torino. C 3870

Modes de Paris.

Madame **Bertié** a l'honneur de prévenir sa nombreuse clientèle, qu'elle est de passage en cette ville du 16 au 20 novembre avec des **Chapeaux** dernières créations de Paris. Elle **reçoit** à l'**Hôtel Bonne Femme** de 10 h. à midi et de 1 h. à 7 h. C 4164

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con scapolan, via Santa Teresa, n. 10. — Rivolgersi dal portinaio dalle ore in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. ALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 8338

Da rimettere

per *motivi di salute* avviatissimo negozio di salsamentario in ottima posizione in una città vicina a Torino — Rivolgersi in Torino, via San Donato, 57, presso il sig. Gianotti. C 4163

Da rimettere

Negozio confetture e liquori ben avviato, con piccolo rilievo. — Recapito dal Fu Marcaschi, via Cavour, 11, Torino C 6477

DA VENDERSI

all'asta pubblica il giorno 5 dicembre 1894, alle ore 10, nello studio del notaio Vogliti in Pallanza, sulla base di L. 160,000, il **grandioso fabbricato** composto di N. 123 locali, con esteso giardino, gasometro, ghiacciaia, locale pel bucato, scuderia e serra, già *Grand Hôtel Baveno*, in Baveno (Lago Maggiore). Posizione splendida, vista incomparabile. — Per informazioni rivolgersi prof. **Volati**, PALLANZA. 4114 M

Premiata fabbrica d'APPARECCHI per GAZ ed ACQUA POTABILE

Lampade elettriche
Lusso e comune
Articoli casalinghi in ferro smaltato.
Deposito di **STUFE** a carbone e legna in lamiera d'acciaio, ecc., *a prezzi mai praticati.*
Cristallerie, ecc.
NEGRI ENRICO
Torino - Via Lagrange, 40. 4881

VINI DELLE TENUTE
DEI
M.se BALBIANO di COLCAVAGNO.
Vendita diretta nelle cantine del palazzo, **via Cavour, 12, Torino.** — Ingrosso e dettaglio.

Colcavagno (in fiasco)	1893	L.	40
	1894	»	50
Pino Torinese (fiasco)	1893	»	40
	1894	»	50

4366

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e tattoo. È senza rivale al mondo per preservare e rilevare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 125 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 2532 M

China Granulare Effervescente

È un vero balsamo che guarisce acidità (fa sparire istantaneamente) e dolori di stomaco che si calmano subito, cattiva digestione — vantaggiosi rimedi intestinali. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. *È stata sostituita alla cura inglese con grande vantaggio.*

Vendesi presso tutte le farmacie principali a L. 2,50 e 2 il vasetto. *Torino*, farm. Torta, Taricco Celotti; *Alessandria*, Brighetti; *Genova*, A. Manzoni e C. 2304 F

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.

Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia***, e tutto ciò che occorre per ammobiliare qualunque ***appartamento, villino e villeggiatura.***

Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** con grande provvista di materiali in legnami d'ogni qualità, stagionati, con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione sia di mobilio in ogni stile che per tappezzerie in stoffa ed addobbamenti di prima novità ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio o Banca, sia per città che per le provincie. 401

(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione).

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Preparata con sistema speciale, conserva e rinforza
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA PRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. 1.50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande a L. 3.50.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80 in più.**

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Maule*, via Ospedale, 5 — *R. Richer* — *F. Zoppini*, droghieri, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Ilonni*, negoziante, via Garibaldi — *Ominetti Busso*, via Quattro Marzo, 5 — *Diestra Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Gori*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 18. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 22 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 Me 1

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

G. CASTELLI via Corte d'Appello, n. 9 via Sant'Agostino, n. 7 **Tappezziere** in **stoffe e negoziante di mobili.** Lavori eseguiti e stoffe per **mutuarsi.** — **I massime commissioni di lavori per città e campagna.** 4013

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a L. 3,50 al quintale resa nel cortile; presso la **Fabbrica da paioletti, cancellate e tappeti in legno**, BUZZONICO E., via Bava, 19, e via Nizza, 89. 5683 b

Società Italiana per il Gaz

Capitale versato L. 2,450,000

TARIFFA del COKE:

Per coloro che non sono consumatori di gaz, ogni tonnellata L. 50
Per i consumatori di gaz sino a 2000 mc. » » » 40
Id. id. oltre a 2000 mc. » » » 35

COKE SPEZZATO a macchina sistema Oberlin

per uso domestico, cucina, stufe parigine ed americane:
Per quantità inferiori a kg. 1000 L. 7 in più della tariff.
Id. superiori » 1000 » 6 » »

8686 *La Direzione.*

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il accrescimento e la bellezza inimitata, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zucch. saturno L. 1.50 0,0) Bottiglia L. 3 - Per posta L. 3.50.

Acqua di Diana, tintura istantanea e speciale per la barba e capigliature dure o ribelle alle altre tinture (entro lunare 5 0,0) L. 2 e 4 - Per posta cent. 50 in più.

Acque e polveri dentifricie e Acqua di Chium — Acqua fenica dentifricia. Flaconi da L. 2 e 4 - franchi per posta L. 2.50 e 4.50. — **Aceto aromatico. — Acqua di Panama** per dileguare, epurare i capelli e la testa. Flaconi da L. 1 e 2 - Per posta cent. 50 in più. 8650

Deposito e vendita in Torino alla fornaia del dott. **BOCCIO**, *via Berthollet, 10, e principali profumieri d'Italia.* — Sconto ai rivenditori

Diffidarsi dalle imitazioni

Non fare alcun acquisto
in
Telerie, Tovaglierie
Tende, Coperte,
senza prima consultare il **Catalogo** della **premiata Fabbrica**

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

che viene spedito *gratis* e *franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

ELEGANTE DONO RICORDO
a chi fa acquisto superiore alla Lire 50.

197 M

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore
Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, 5 11 febbraio 1893.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente sperimentato sopra alcuni pazienti offesi da ernia gastrica. Non solo si fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i migliori più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finirono dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* Eupeptico *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.

*Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l'*Eupeptico **Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo la virtù di un potente ausiliario della digestione, dappiacchè efficace perchè ben tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*
In fede:

Dott. **LAMPUGNANI**
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano**: **Laboratorio D. Barinetti e C°**, **A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino** farmacie **Turicco, Torta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.**, ecc. *(grossisti).* — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi**, e primarie farmacie del Regno. 950 M

Premiata Fabbrica
RIVELLA BARTOLOMEO

Grande assortimento di PELLICCERIE CONFEZIONATE
Fabbrica, Tintoria e Concerìa — Strada del Parco, n. 1. 4877
Negozio in via Roma, n. 30, presso la Galleria Nazionale.

Da vendere grande quantità
Legna da ardere di rovere
stagionata, tagliata corta per uso franklin e comune a L. 3 50 al quintale resa in cortile, e per ogni più piccola porzione a convenirsi.
Rivolgersi **via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 83.**
Una **GROSSA CEPPA** da **MACELLAIO 90 cent. di diam.**
Cenere garantita di **puro legno** a L. 3 al quintale. 5100

Cantina
colla capacità di circa 400 ettolitri, con o senza vasi vinari, attrezzi, ecc., cercasi entro o fuori cinta daziaria, preferibilmente accanto possibile con carri, con portichetto chiuso e cortile indipendente. Anche signori proprietari costruttori che dovessero vendere di conf.rmità contratto cui tuvv.. — Offerte a *Cooperativa Ferroviaria*, Torino. C 4151

Due Stufe Americane
vendonsi subito. — G. GROSSO, via Roma, n. 27. C 4134

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Non monta; divideremo, consigliaremo poco, grande nostro sollievo, compenso.
4165 **09.**

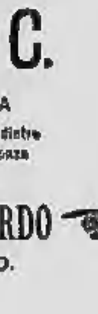
1888. Trascorsi due interminabili mesi attendo con ansia sempre verbo direttomi sperare.
Nessuna novità straordinaria? Amo sempre egualmente. Sempre tuo
C 4174 **1895.**

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo - Scrivere a Sig.ra **Manù Prasch, Milano.** 225 M

Raggi per Bicicletta
Piombini per telai
ROSSI & DE-GASPARI
Via Tiziano, 34
angolo via Ormea.
4144

Pinzzisti
con stipendio e provvigione cercansi per collocamento buon articolo. Occorre garanzia. — Scrivere, T. S. 100, Posta, Torino.
C 4138 Se

IL TESORO DEL FEGATO DI MERLUZZO



Olio fegato merluzzo semplice in bott. da 1/1 L. 3.50
» » » » 1/2 » 2.50
» » » » 1/4 » 1.50
» » ferruginoso » 1/1 » 4.—
» » » » 1/2 » 2.50
» » iodoferrato » 1/1 » 4.—
» » » » 1/2 » 2.50
» » al fosforo-arsenico » 1/1 » 4.—
» » » » 1/2 » 2.50
» » al glicerofosfato » 1/1 » 4.—
» » » » 1/2 » 2.50
» » creosotato » 1/1 » 4.—
» » » » 1/2 » 2.50

PREZZI:

Si vende nelle principali farmacie del Regno e all'estero. Deposito generale: Farmacia Centrale del Cav. Giulio Rodriguez, Direttore del Cav. Giulio Rodriguez, Torino.

4015

DESIDERIO RIGHINI
Specialità Pellicce
Prezzi speciali — Catalogo *gratis*.
TORINO — Via Roma, c. 2 — TORINO. 4000

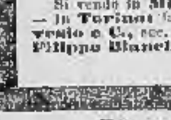
LA **TOSSE ASININA**
e tutte le tossi dei bambini
si guariscono in pochi giorni coll'uso del
SCIROPPO NEGRI
L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino**: Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 4151 M

Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.

Coke gaz grosso	al quintale L.	4	80
Id. rotto	» »	5	20
Carbone di legna	» »	10	50
Antracite rotta crivellata	» »	5	—
Id. grossa pezzatura	» »	4	70
Legna fuggio in quasi corta per franklin	» »	4	50
Legna rovere » »	» »	4	—
Legna dolce e forte fina per accendere	» »	4	50

Servizio a domicilio.
Per ordinazioni importanti prezzi a convenirsi.
PRIMON CARLO - Torino
Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21. 3282

Liquidazione volontaria
di **oggetti in maiolicha, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toletta. — **Lustre e lustrini** di vetro per sorte e intaio. — **Vetri per uso di chimica.**
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile. 2602



La LIGURE BRASILIANA
Il **5 dicembre** partirà per ***Rio Janeiro*** e ***Santos*** il veloce vapore
PARÀ
Illuminazione a luce elettrica - Eleganti cabine di classe distinta.
Per informazioni e passaggieri di 1ª classe sig. EMILIO ODERO, **Genova.** — Per classe distinta C. G. GAVOTTI, via Carlo Felice, n. 6, **Genova.** 4494

GLI IMPIEGHI
più rimunerativi si sono saputi assicurare i forestieri colla conoscenza **delle lingue estere.** — Italiani! Potete anche voi imparare l'*inglese, francese o tedesco* nel breve tempo di **tre mesi** anche senza maestro adoperando l'unico metodo estero, razionale dell'Autore Prof. A. de R. Lysle di Londra.
Ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia in italiano.
Questo metodo è proprio l'unico che esista per imparare *presto e perfettamente* le lingue senza maestro evitando le noie delle grammatiche noiose.
Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.
Spedizione contro vaglia o assegno a
CARLO BODE
ROMA - Via delle Muratte - ROMA
Il valore pratico di questa pubblicazione ha reso già come successo una seconda edizione completata.
Metodo inglese, francese L. 5 ognuno; tedesco L. 4,50. Aggiungere spese postali 50 centesimi per ogni volume. 4161 a

Calze elastiche vere inglesi
in varie qualità di tessuto, ogni dimensione e suddivisione contro le vene varicose e le enfiagioni. — Richiesta si fanno anche a proposito. — Preferibile spesa alità in **cinti ernieri**, da non confondersi con quelli di qualsiasi altra fabbrica che tentano imitarli, almeno nell'apparenza. — **Cinture** ipogastriche addominali e renali. — **Bende** tessute elastico. — **Vesciche da ghiaccio.** — **Cuscini** ed **Orinali** da letto e viaggio. — **Articoli** per massaggio.
20° anno d'esercizio dell'Istituto Ortopedico del Cav. **P. G. ROTA**, già Medico di battaglione, **unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti ernieri**, Torino, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 40-42, piazza Lagrange, n. 2. 74

TORINO, 1894. — Tip. L. ROUX e C.